

## Allegato A) Rischi corruttivi e trasparenza

## **1. PARTE GENERALE**

- 1.1 Premessa pag. 04
- 1.2 Obiettivi strategici pag. 04

## **2. IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NELLA REGIONE**

### **UMBRIA**

- 2.1 Analisi del contesto esterno pag. 06
- 2.2 Analisi del contesto esterno e valutazione di impatto pag. 19
- 2.3 Analisi del contesto interno pag. 24
- 2.4 Valutazione del rischio pag. 25
- 2.5 Trattamento del rischio pag. 26
- 2.6 Monitoraggio pag. 26
- 2.7 Digitalizzazione del processo di gestione del rischio pag. 27
- 2.8 Principali risultati pag. 28

## **3. PROGETTAZIONE DI MISURE ORGANIZZATIVE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

### **3.1 MISURE GENERALI**

- 3.1.1 Codice di comportamento pag. 33
- 3.1.2 Rotazione del personale pag. 35
  - 3.1.2.1 Rotazione ordinaria pag. 35
  - 3.1.2.2 Rotazione straordinaria pag. 35
- 3.1.3 Incompatibilità e inconfiribilità pag. 35
- 3.1.4 Conflitto di interessi pag. 36
- 3.1.5 Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimenti di incarichi in caso di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione (art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001) pag. 37
- 3.1.6 Attività successive alla cessazione del servizio (*pantouflage*) pag. 38
- 3.1.7 Formazione professionale pag. 39
- 3.1.8 Segnalazione di illeciti (*whistleblowing*) pag. 39
- 3.1.9 Antiriciclaggio pag. 41
- 3.1.10 Protocolli d'intesa pag. 41
- 3.1.11 Patti di integrità pag. 41
- 3.1.12 Centrale unica di committenza pag. 41
- 3.1.13 Responsabile anagrafe stazione appaltante (RASA) pag. 41

### **3.2. MISURE SPECIFICHE**

pag. 41

**4. PROGRAMMAZIONE DELL'ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA E RELATIVO MONITORAGGIO** pag. 42

4.1 Art. 5 d.lgs. 33/2013 - accesso civico generalizzato	pag. 46
4.1.1 Il Registro degli accessi	pag. 47
4.2 Art. 14 d.lgs. 33/2013 – obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali	pag. 50
4.3 Art. 15 d.lgs. 33/2013 - consulenti e collaboratori	pag. 50
4.4 Art. 18 d.lgs. 33/2013 – incarichi conferiti ai dipendenti pubblici	pag. 51
4.5 Art. 22 e 2-bis d.lgs. 33/2013 – enti controllati	pag. 51
4.6 Art. 23 c. 1 lett. d) d.lgs. 33/2013 – provvedimenti amministrativi	pag. 52
4.7 Art. 23-bis – controlli sulle attività economiche	pag. 52
4.8 Art. 26 d.lgs. 33/2013 – obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati	pag. 52
4.9 Art. 37 d.lgs. 33/2013 – contratti pubblici di lavori, servizi e forniture	pag. 52
4.10 Dati ulteriori – open data	pag. 54
4.11 Accesso unico regionale - fruizione in rete del catalogo servizi	pag. 55
4.12 Umbria in cifre e Sistema conti pubblici territoriali (CPT)	pag. 55
4.13 Sezione “PNRR in Umbria” del portale istituzionale regionale	pag. 56

**Legenda delle abbreviazioni utilizzate** pag. 57

**ALLEGATI**

1. Allegato A1) - Catalogo generale dei processi
2. Allegato A2) - Catalogo delle misure
3. Allegato A3) - Schema dei flussi informativi

## 1. PARTE GENERALE

### 1.1 Premessa

Il [D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81](#) ha individuato gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), tra i quali è ricompreso anche il Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT).

Il [decreto 30 giugno 2022, n. 132](#) ha individuato invece la composizione del PIAO, che include, nella sezione "Valore pubblico, Performance e Anticorruzione", la sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" (art. 3, comma 1, lett. c). Quest'ultima, come normativamente previsto, deve essere predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici in materia individuati dall'organo di indirizzo, ai sensi della [legge 6 novembre 2012, n. 190](#). Costituiscono elementi della sottosezione, come indicato nel PNA e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC:

- 1) la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- 2) la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;
- 3) la mappatura dei processi, che consente di individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi, con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;
- 4) l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle pubbliche amministrazioni delle misure previste dalla legge [190/2012](#) e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;
- 5) la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio, privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
- 6) il monitoraggio sull'idoneità, sostenibilità e attuazione delle misure;
- 7) la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato ai sensi del [decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#).

Poiché l'aggiornamento PNA del 2024 riguarda esclusivamente i piccoli Comuni, la sottosezione è stata redatta con riferimento all'ultimo aggiornamento del PNA per l'anno 2023 in materia di contratti pubblici, al PNA 2022 e all'Allegato 1 del PNA 2019, contenente "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi".

### 1.2 Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza ed anticorruzione sono individuati nella proposta di [Documento di Economia e Finanza Regionale \(DEFR\)](#) approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 422 del 22 ottobre 2024.

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza ed anticorruzione per la Regione Umbria sono individuati nella proposta di Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) che è stato approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 422 del 22 ottobre 2024.

In tema di trasparenza e anticorruzione, oltre a prevedere la consueta attività di aggiornamento della mappatura dei processi, il Documento ha stabilito che nel corso del 2025, l'attività sarà concentrata sulla digitalizzazione del processo di gestione del rischio, anche in un'ottica di semplificazione per l'assolvimento degli adempimenti da parte delle strutture regionali, nonché per mettere in sicurezza la ingente quantità di dati derivanti da tutte le attività correlate al processo di gestione del rischio corruttivo adottate negli anni dalla Regione Umbria.

## **2. IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO DELLA REGIONE UMBRIA**

La Regione Umbria, a partire dal 2019, ha svolto un'intensa attività dedicata al processo di gestione del rischio corruttivo basata su quanto disposto dall'allegato 1 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019 che forniva indicazioni metodologiche al riguardo integrando e aggiornando, alla luce dei principali standard internazionali di risk management, quelle contenute nei precedenti PNA. Pertanto dal 2019 ad oggi, promosse e coordinate dal RPCT e dalla sua struttura di supporto e con il decisivo e costante coinvolgimento di tutti i Servizi, sono state realizzate e completate le tre fasi, e le relative attività, previste dal suddetto Allegato 1 consistenti nella mappatura dei processi, valutazione del rischio, trattamento del rischio.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo è coordinato dal RPCT con il supporto tecnico della sua struttura, ed è oramai consolidato. Interessa ciascun Servizio regionale e viene sviluppato secondo una logica ciclica che ne favorisce il continuo aggiornamento.

I soggetti coinvolti sono:

- Organo di indirizzo politico
- RPCT (la funzione è svolta dalla Dott.ssa Mirella Castrichini - incarico attribuito con deliberazione della Giunta regionale n. 444 del 14 maggio 2021. In caso di temporanea o improvvisa assenza del RPCT, le relative funzioni sono svolte dal Dirigente del Servizio Affari generali della Presidenza, Comunicazione, Riforme, Rapporti con i livelli di governo, Pari opportunità)
- Struttura di supporto al RPCT
- Direzioni regionali
- OIV
- Dirigenti regionali
- Dipendenti regionali
- Referenti di Direzione.

Le fasi centrali del sistema, analogamente a quanto previsto dal citato PNA, sono:

- l'analisi del contesto esterno e interno
- la valutazione del rischio
- il trattamento del rischio

a cui si affiancano le due ulteriori fasi trasversali di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame dell'intero sistema.

## 2.1 Analisi del contesto esterno

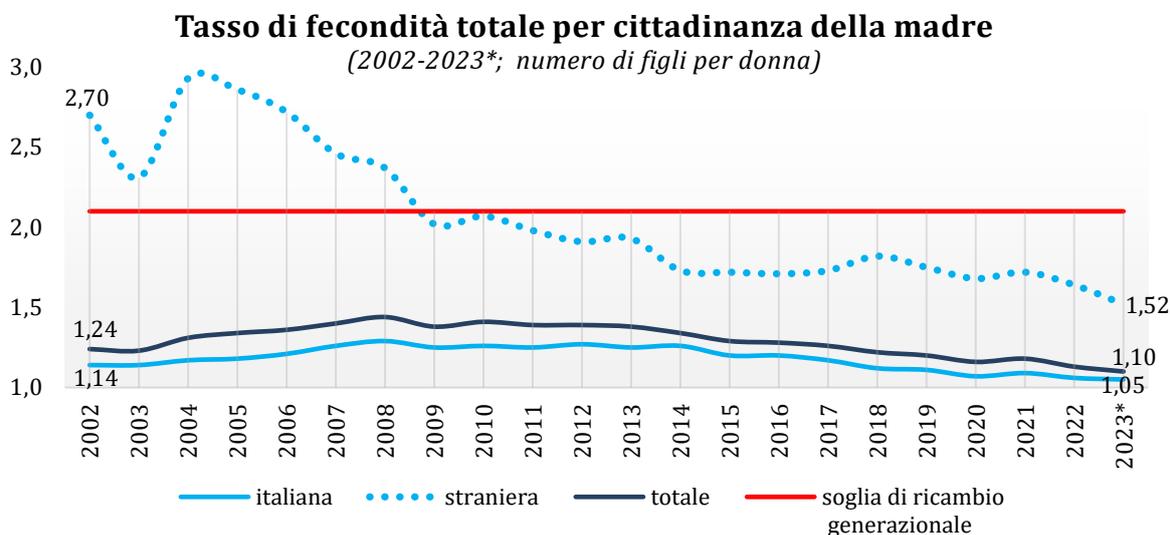
### La dinamica demografica

Da anni si discute del preoccupante scenario demografico dell'Italia, caratterizzato da una significativa diminuzione della popolazione e un rapido invecchiamento. Questi fenomeni stanno avendo un impatto rilevante sul sistema economico e sociale del Paese.

In Umbria, al 1° gennaio 2024 (dati provvisori), i **residenti** sono 854.378, -0,2% rispetto al 2023 (pari a 2.029 abitanti in meno). Questo decremento è dovuto esclusivamente alla dinamica naturale, che rimane strutturalmente negativa. Il **saldo naturale** del 2023 si attesta a -5.971 unità, mostrando un miglioramento rispetto al 2022 (-6.681) che deriva dalla significativa diminuzione dei decessi, scesi da 11.607 nel 2022 a 10.729 nel 2023 (-7,6%, ovvero 878 decessi in meno). Di conseguenza, il **tasso di mortalità**, che era aumentato sensibilmente durante il triennio pandemico, si riduce nel 2023 al 12,5‰ (era 13,5‰ nel 2022 ma rimane superiore a quello del 2019 pari a 11,8‰).

Un altro aspetto cruciale della demografia italiana è la persistente bassa fecondità: nel contesto europeo, l'Italia si conferma tra i Paesi con i livelli di fecondità più bassi e posticipati.

In Umbria, il numero delle nascite continua a diminuire: sono 4.758 i bambini nati nel 2023, -3,4% rispetto all'anno precedente (168 nascite in meno); il **tasso di natalità** scende ancora ed è pari al 5,6‰ (era 6,4‰ nel 2019). Il **tasso di fecondità**, pari a 1,1 figli per donna nel 2023 è ben al di sotto della soglia necessaria per garantire il ricambio generazionale (2,1 figli per donna).



(\*) dato provvisorio

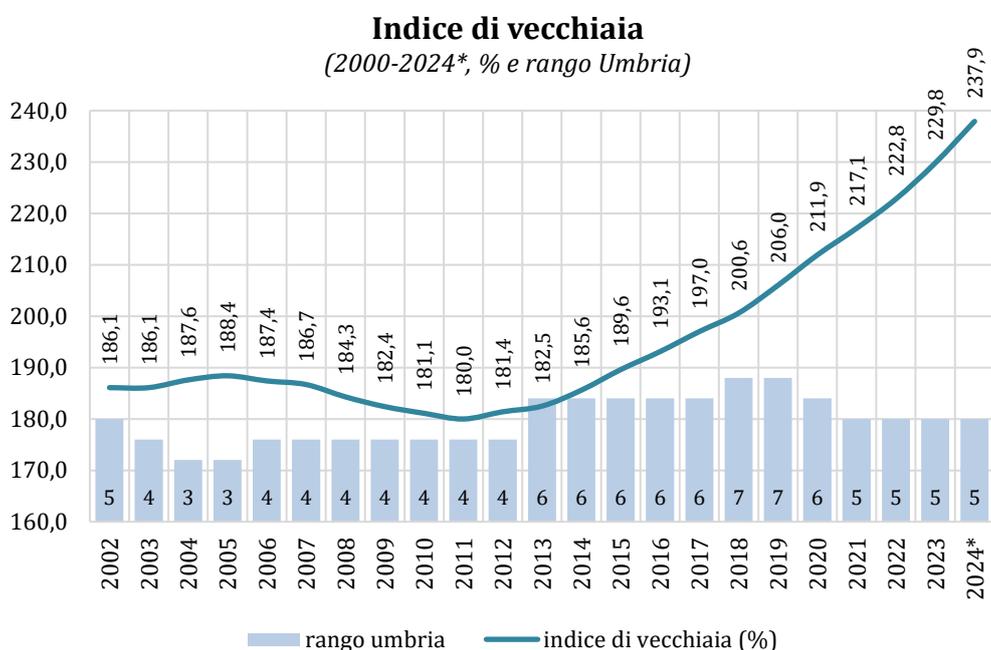
Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Istat

Il **saldo migratorio con l'estero** registra un risultato positivo: +4.214 residenti, in crescita (+3,9%) rispetto all'anno precedente che chiudeva comunque con un saldo per/dall'estero positivo (+4.054 nuovi residenti). Il **saldo migratorio interno**, invece, è negativo (-272 unità) mentre nel 2022 anch'esso contribuiva positivamente (+352 unità). Nel complesso, il **saldo migratorio totale** raggiunge quota +3.942 nel 2023 in riduzione rispetto al 2022 (+4.406).

I flussi migratori positivi assumono un'importanza fondamentale nel mitigare il calo demografico, soprattutto considerando che le politiche volte a incentivare la natalità richiedono tempi prolungati per produrre risultati significativi sul piano economico-sociale.

Il calo delle nascite e l'aumento dell'aspettativa di vita sono i principali fattori che contribuiscono all'invecchiamento della popolazione, un fenomeno demografico in continuo aumento che solleva gravi preoccupazioni soprattutto riguardo alla sostenibilità del sistema previdenziale e sanitario.

Al 1° gennaio 2024, in Umbria si contano 230.358 ultra 65enni, oltre un quarto della popolazione (il 27%); i centenari sono 385. I giovanissimi, con età inferiore ai 14 anni sono 96.819 (l'11,3% della popolazione). Cosicché l'**indice di vecchiaia** ammonta al 237,9%; il dato, in continua crescita, conta 24 over 65 ogni 10 bambini sotto i 14 anni e colloca l'Umbria al quinto posto nella classifica delle regioni più "vecchie" d'Italia (preceduta solo da Liguria, Sardegna, Molise e Friuli Venezia Giulia).



(\*) dato stimato

Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Istat

### I principali indicatori economici

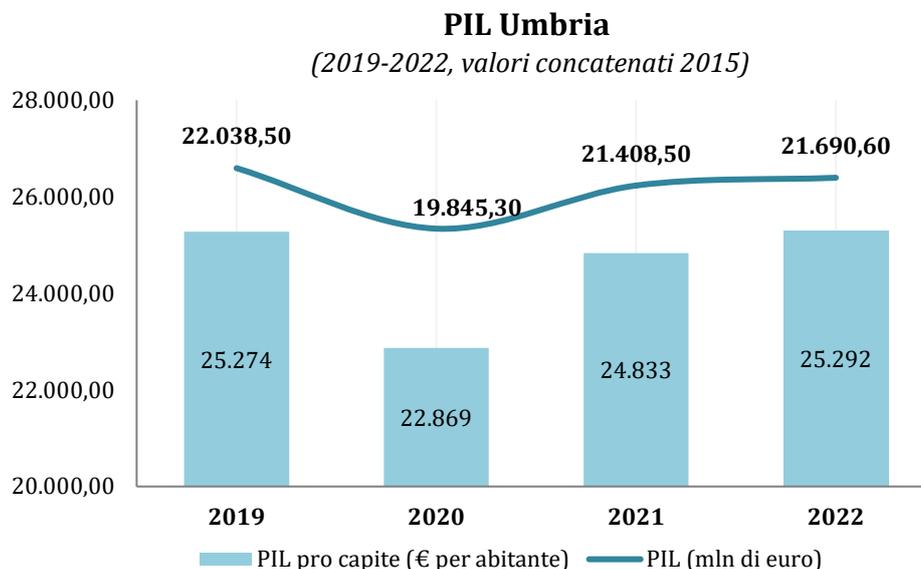
Il posizionamento dell'Umbria negli anni 2019-2022<sup>1</sup> è naturalmente condizionato prima, nel 2020, dallo shock pandemico e poi, nel 2022, dalla guerra in Ucraina e dalle conseguenti tensioni sui mercati internazionali, dalla crisi inflattiva e dalle successive politiche monetarie restrittive.

Il periodo 2019-2022, per quel che attiene la crescita economica regionale, si caratterizza per segni fortemente contrastanti: dopo la repentina caduta del PIL nel 2020 (-10%), la regione mostra un rapido recupero nel 2021 (+7,9%) al quale segue, nel 2022, una crescita più contenuta (+1,3%).

Di conseguenza il **PIL pro capite**, che è il classico indicatore del grado di sviluppo economico, cresce dal 2021 e nel 2022 è pari a 28.203 euro correnti per abitante (25.292 €/ab. in termini costanti); il valore,

<sup>1</sup> I dati di Istat relativi ai conti e agli aggregati economici territoriali sono disponibili fino al 2022; l'aggiornamento di tali dati viene effettuato generalmente a fine dicembre per cui a gennaio 2025 si potranno avere i dati provvisori del 2023.

superiore a quello che si aveva nel 2019, dista 14,5 punti percentuali da quello medio nazionale (32.984 €/ab.) e ben 19,5 p.p. da quello del Centro (35.051 €/ab.).

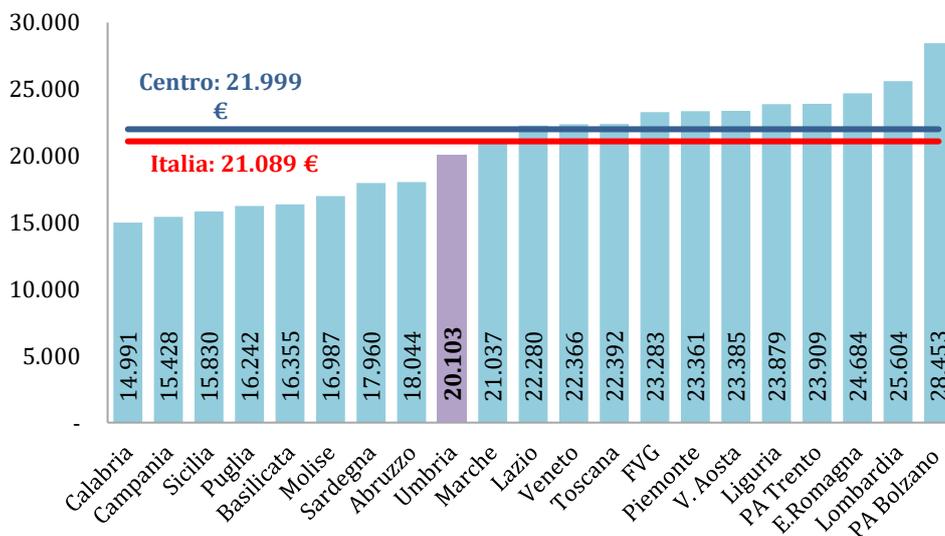


Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Istat

In Umbria, rallenta la crescita della **spesa per consumi delle famiglie** che dal +5,3% del 2021 (incremento in linea con quello medio italiano e delle regioni del Centro) passa ad un +4,6% nel 2022; l'incremento dell'aggregato umbro è inferiore a quello rilevato mediamente in Italia (+6,1%) e nel Centro (+6,8%). Nel 2022, il **reddito disponibile delle famiglie consumatrici** umbre – con un importo pari a 20.103€ per abitante (inferiore al dato medio italiano e delle regioni del Centro pari a 21.089€/ab. e 21.999€/ab., rispettivamente) – mostra una dinamica positiva anche se la crescita (+4% in termini nominali) risulta inferiore a quella media rilevata nelle ripartizioni geografiche benchmark (+5,5%).

### Reddito disponibile delle famiglie consumatrici

(2022, valori pro capite in euro correnti)



Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Istat

Il **valore aggiunto** prodotto nel 2022 dal sistema produttivo umbro ammonta a 21,8 miliardi di euro (l'1,2% del valore aggiunto prodotto a livello nazionale); la maggior parte del quale è attribuibile al settore dei servizi (che produce il 69,2% del valore aggiunto regionale), seguono il settore secondario (28,1% del valore aggiunto prodotto in Umbria) e l'agricoltura (che contribuisce al valore aggiunto regionale per un 2,7%). Rispetto a quanto verificato mediamente per le regioni del Centro e per l'intera Italia, l'Umbria si caratterizza per un maggior apporto dei settori primario e secondario. Rispetto al 2021, il valore aggiunto regionale cresce (+1,2% in termini reali) meno di quanto rilevato a livello nazionale (+3,7%) e nel Centro (+4,2%). C'è da segnalare inoltre che la crescita del valore aggiunto umbro nel 2022 riguarda i soli settori primario (+2,7%) e terziario (+2,1%) mentre, per il secondario si assiste ad una contrazione (-1,3%) attribuibile sostanzialmente al comparto delle costruzioni che segna un -4,3%. Il valore pro-capite del valore aggiunto in Umbria (25.447€ nel 2022) cresce dell'1,7% (in termini reali rispetto al 2021), meno di quanto osservato nel Centro (+4,5%) e in Italia (+3,9%), e quindi rimane al disotto di quello delle ripartizioni benchmark (31.558€/ab. per Centro e 29.666€/ab. in Italia).

La **produttività del lavoro** (misurata dal valore aggiunto per occupato)<sup>2</sup> in Umbria continua ad essere inferiore a quella media nazionale: nel 2022, il valore regionale è pari a 60.621€/occupato contro i 67.506€/occupato del Centro e i 68.350€/occupato dell'Italia (il gap è di 11,3 punti percentuali rispetto al dato medio italiano e di 10, 2 p.p. con il Centro).

Nel 2021 - ultimo anno per cui sono disponibili le informazioni - l'**economia non osservata** (somma della componente sommersa e di quella illegale), in Umbria rappresenta il 13,8% del valore aggiunto totale: incidenza superiore a quella stimata per la media italiana (11,7%) e del Centro (12,3%). Si confermano quali componenti più rilevanti del sommerso la rivalutazione della sotto-dichiarazione dei risultati economici delle imprese (7,3%) e l'impiego di lavoro irregolare (4,4%); l'economia illegale e le altre componenti minori (mance, fitti in nero e integrazione domanda-offerta) incidono, infatti, in maniera residuale (2,1%).

**Tab. 1 – Alcuni indicatori economici (2019-2022, valori in euro correnti e variazioni percentuali reali)**

	valori pro capite 2022 (euro correnti)			Ammontare Umbria 2022 (mln euro correnti)	variazioni percentuali Umbria (su valori concatenati 2015)			
	Umbria	Centro	Italia		2019	2020	2021	2022
<b>PIL</b>	28.203	35.051	32.984	24.186,80	-0,4	-10,0	7,9	1,3
<b>Spesa per consumi delle famiglie</b>	19.539	20.941	19.927	16.756,50	0,4	-10,2	5,3	4,6
<b>Valore aggiunto</b>	25.447	31.558	29.666	21.823,60	-0,4	-9,3	7,6	1,2

Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Istat

Nel 2023, le **esportazioni** umbre superano i 5,6 miliardi di euro mentre le **importazioni** ammontano a circa 4,4 miliardi per cui il **saldo commerciale** regionale è positivo e pari a quasi 1,2 miliardi di euro. Rispetto al 2022, l'export umbro evidenzia una riduzione (-3,5%) in linea con quella rilevata nel Centro (-3,4%). Nel dettaglio, considerando le regioni centrali, solo la Toscana registra una variazione positiva (5,6%), mentre le altre mostrano una contrazione più significativa di quella umbra (Lazio -11% e Marche -13,9%).

<sup>2</sup> In realtà l'indicatore più adatto a misurare la produttività del lavoro sarebbe il valore aggiunto per ora lavorata ma, tale dato è disponibile a livello regionale solo fino al 2021 quando l'Umbria, con un valore di 33,5€ per ora lavorata, mostra un gap di 13 punti percentuali rispetto al dato medio nazionale e delle regioni del Centro.

La struttura delle esportazioni umbre è fortemente incentrata sulle attività manifatturiere, che nel 2023 rappresentano il 95,6% dell'export regionale. L'articolazione per settori mostra il primato del comparto della fabbricazione di macchinari (20,8%) e della produzione dei metalli e prodotti in metallo (20,4%), a seguire, in termini di rilevanza, troviamo i settori della moda (18%) e degli alimentari e delle bevande (13,3%).

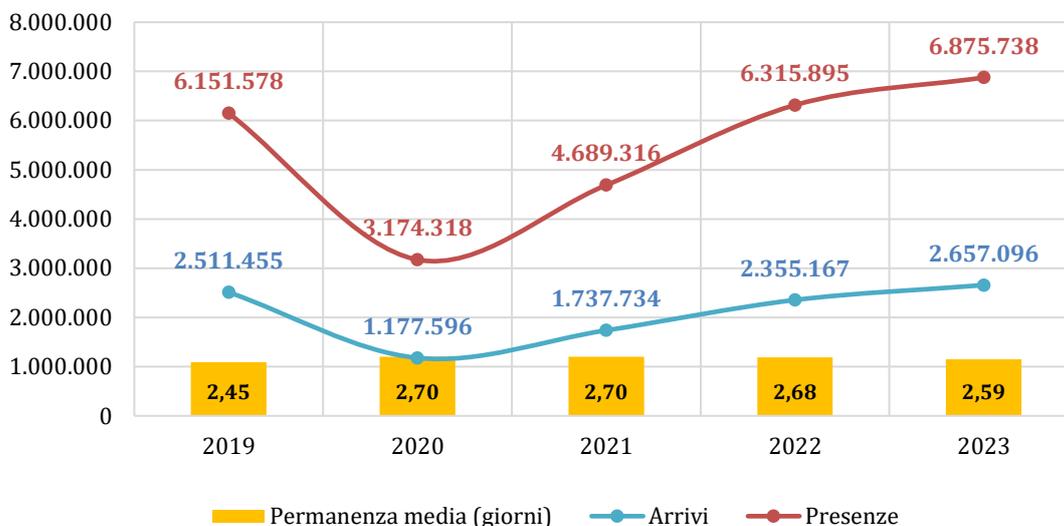
Rispetto al 2022, tutti questi settori mostrano una crescita, fa eccezione l'export dei metalli e dei prodotti in metallo che segna una considerevole contrazione (-33,5%).

Il mercato di sbocco più rilevante per il sistema produttivo regionale è rappresentato dai Paesi europei: nell'UE27 è, infatti, confluito il 60,3% dell'export umbro del 2023 (il 18,2% viene assorbito dalla sola Germania che continua a rimanere il principale "cliente" europeo della produzione umbra). Rispetto al 2022, si rileva una riduzione delle esportazioni (-7%) verso l'UE27 (-11,4% il decremento imputabile agli scambi con la Germania) e un incremento (+2,2%) di quelle verso i Paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Nel 2023 l'Umbria si conferma una **meta turistica di grande attrattività**: rispetto al 2022, si registra un aumento significativo sia delle presenze (+8,9%) che degli arrivi (+12,8%); nel dettaglio:

- **le presenze turistiche**, che già nel 2022 avevano superato il dato pre-covid, si attestano a 6.875.738 (+11,8% rispetto al 2019);
- **gli arrivi turistici** proseguono il trend crescente già evidenziato nel 2022, superando i valori del 2019 (+5,8%).
- **la componente italiana dei turisti umbri**, che nel 2023 rappresenta il 72% degli arrivi in Regione e il 65% delle presenze totali, mostra una crescita rispetto al 2022 in entrambi gli indicatori (+8,2% arrivi e +6,6% presenze; rispetto al 2019: +8,1% arrivi e +13,8%);
- anche **la componente straniera dei turisti umbri**, che nel 2023 conta un 28% degli arrivi in Umbria e un 35% sulle presenze totali, fa rilevare un incremento rispetto al 2022 dei propri flussi (+26,9% gli arrivi e +13,3% le presenze; rispetto al 2019: +0,2% e +8,3% nelle presenze);
- la **permanenza media** dei turisti è stata di 2,6 giorni (sostanzialmente analoga a quella del 2022 quando era di 2,7 giorni) continua a denotare un turismo "mordi e fuggi". La permanenza media dei turisti italiani (2,33 giorni) è inferiore a quella degli stranieri (3,27 gg).

### Arrivi, presenze turistiche e permanenza media 2019-2023 (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Regione Umbria

**Continua il trend di crescita dell'aeroporto San Francesco di Assisi che nel 2023 supera per numero di passeggeri il precedente record del 2022:** grazie ad una programmazione che ha visto operative 16 rotte, con fino ad oltre 100 voli di linea settimanali, l'aeroporto umbro ha registrato incrementi di traffico in ogni mese dell'anno, stabilendo i nuovi record mensili ininterrottamente da gennaio a dicembre. Il dato finale di traffico per il 2023 arriva a **532.478 passeggeri** e segna una crescita del +44,2% rispetto al precedente record del 2022 quando i passeggeri erano 369.222 (+142,9% rispetto al 2019).

Il posizionamento dell'Umbria dal punto di vista **del mercato del lavoro** evidenzia una performance che è strutturalmente superiore a quella media nazionale.

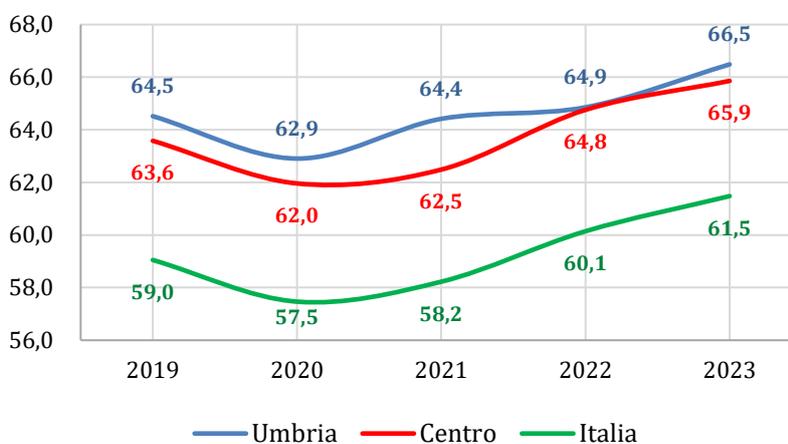
Nel 2023 in Umbria, secondo i dati Istat resi pubblici a metà marzo del 2024:

- il numero degli occupati in età 15-64 anni, pari a 347 mila, aumenta di oltre 6 mila unità rispetto all'anno precedente (l'incremento rispetto al 2019 è di circa 800 occupati). Il **tasso di occupazione** si attesta al 66,5% (+1,6 punti percentuali su quello del 2022) ed è superiore sia alla media del Centro (65,9%) che a quella dell'Italia (61,5%). A questi occupati se ne aggiungono oltre 14 mila con età superiore ai 65 anni per cui nel 2023, complessivamente, sono quasi 362 mila gli umbri occupati. Considerando dunque gli occupati in età 15-89, si rileva un incremento rispetto al 2022 di oltre 9 mila unità attribuibile per il 30,7% agli occupati over 65 e per il rimanente 69,3% a quelli in età 15-64 anni.
- Il numero dei disoccupati umbri (15-64 anni) pari nel 2023 a 22 mila unità, diminuisce di 4 mila persone rispetto al 2022, anno in cui gli umbri in cerca di occupazione erano 26 mila. Il **tasso di disoccupazione** scende dal 7,1% del 2022 al 6,0% nel 2023 e si colloca al di sotto di quello medio del Centro (6,3%) e dell'Italia (7,8%).
- Il **tasso di disoccupazione dei giovani** (15-29 anni), notevolmente incrementato nel 2020 (quando aveva toccato il 22,5%), torna a scendere nel biennio successivo (17,8% nel 2021 e 13,8% nel 2022) e rimane stabile nel 2023 al 13,9% posizionandosi al di sotto di quello medio del Centro (14,8%) e dell'Italia (16,7%).

- Il **tasso di attività** cresce passando dal 69,8% del 2022 al 70,7% del 2023 (70,3% Centro e 66,7% Italia);
- Anche il numero degli inattivi in età 15-64 anni, pari nel 2023 a 153 mila unità, registra una diminuzione rispetto l'anno precedente di quasi 6 mila unità. Il **tasso di inattività** si contrae di 0,9 punti percentuali e si attesta al 29,3%, dato in linea con il valore del Centro (29,7%) e inferiore a quello medio italiano (33,3%).

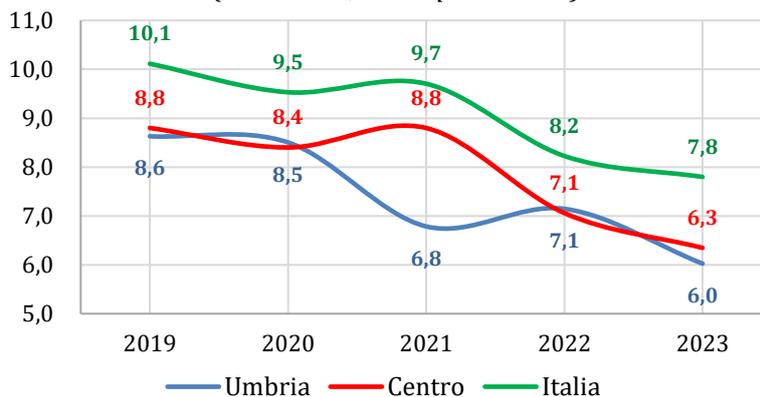
Continua a scendere la quota di giovani umbri tra 15 e 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione (**i NEET**): l'incidenza sulla popolazione della corrispondente fascia d'età scende al 10,5% (12,3% in Centro e 16,1% in Italia) dal 19,2% del biennio 2020-2021.

**Tasso di occupazione 15-64 anni**  
(2019-2023, valori percentuali)



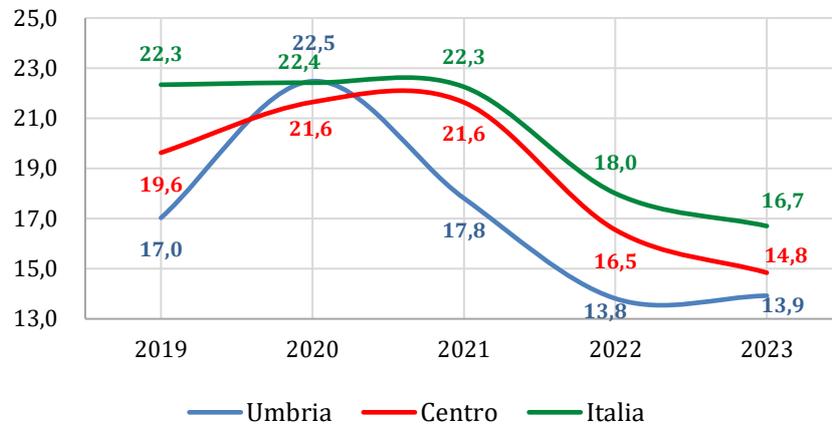
Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Istat

**Tasso di disoccupazione 15-64 anni**  
(2019-2023, valori percentuali)



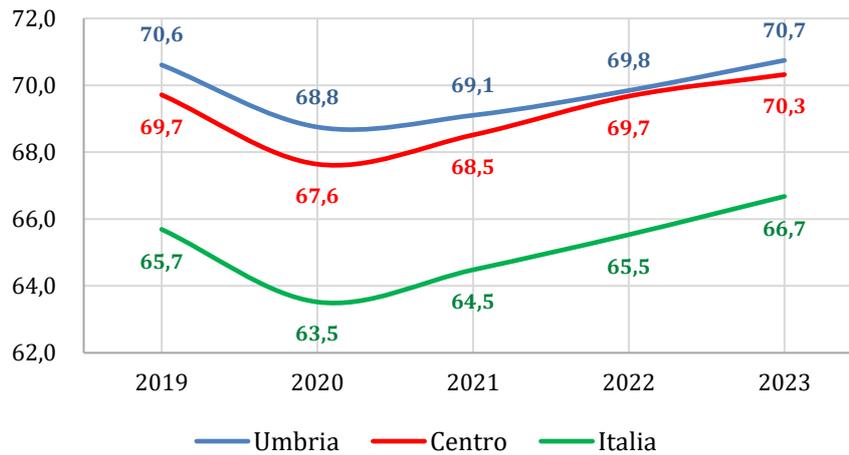
Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Istat

### Tasso di disoccupazione giovani 15-29 anni (2019-2023, valori percentuali)



Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Istat

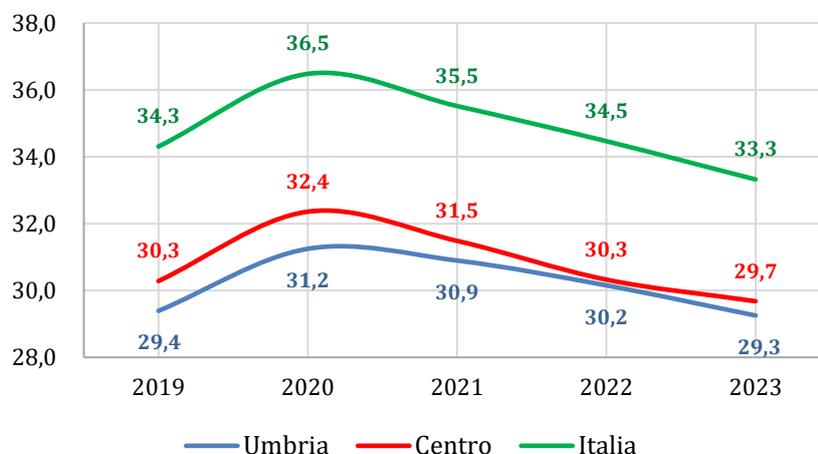
### Tasso di attività 15-64 anni (2019-2023, valori percentuali)



Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Istat

### Tasso di inattività (15-64 anni)

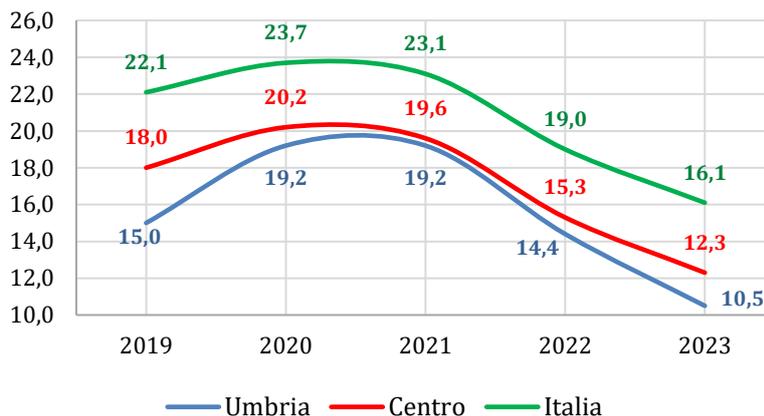
(2019-2022, valori percentuali)



Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Istat

### Giovani 15-29 anni NEET

(2019-2022, valori percentuali)



Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Istat

### I dati economici del 2024

Nonostante gli shock avversi, di natura diversa e parzialmente sovrapposti degli ultimi anni, nel 2024 l'economia globale ha dimostrato una buona resilienza. Lo scenario è caratterizzato da mercati del lavoro solidi e da un'inflazione in calo, che in molte economie si avvicina o ha già raggiunto gli obiettivi delle banche centrali. Inoltre, malgrado una certa volatilità e persistenti tensioni geopolitiche, i rischi di nuovi rincari dovuti all'aumento dei prezzi delle materie prime restano contenuti.

Le ultime previsioni della Commissione Europea indicano una crescita globale del PIL moderata ma stabile nel 2024 (+3,2%) e in lieve accelerazione nel 2025 (+3,3%), con andamenti ancora disomogenei tra paesi e regioni. Tuttavia, in prospettiva, le possibili conseguenze economiche delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti, come l'introduzione di nuovi dazi e tariffe, rappresentano un'importante fonte di incertezza per il commercio internazionale di beni e servizi.

Per l'Italia, l'Istat rivede al ribasso le stime di crescita per il biennio 2024-2025. Secondo il rapporto dell'istituto di statistica diffuso il 5 dicembre 2024, per il Pil italiano è previsto un aumento dello 0,5% nel

2024 e dello 0,8% nel 2025, aspettative dimezzate rispetto alle previsioni precedenti (a giugno le stime di crescita di Istat erano dell'1% per il 2024 e dell'1,1% per il 2025).

Anche Prometeia, prevede una crescita modesta del PIL italiano (+0,8% nel 2024), trainata dalla domanda interna e dal turismo, ma frenata da esportazioni deboli, un mercato delle costruzioni in contrazione e un'occupazione, che seppur in crescita, ma mostra segnali di rallentamento.

**Export** - l'Umbria tra gennaio e settembre del 2024 ha esportato beni e servizi per 4,5 miliardi di euro (valori correnti), registrando un incremento delle esportazioni in termini nominali del 7,1% rispetto allo stesso periodo del 2023 (2,9% nel Centro e -0,7% a livello medio nazionale).

Le esportazioni registrano un aumento sia per i prodotti agricoli (+16,3%) sia per quelli del settore manifatturiero (+6,4%), nel dettaglio: incrementano le esportazioni dei prodotti alimentari, delle bevande e del tabacco (+21%) che da sole rappresentano il 14,7% dell'export totale regionale; nel sottosectore "Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori", che incide per il 18,7% sull'export regionale, aumentano le vendite all'estero degli articoli di abbigliamento (+18,9%) mentre si contraggono quelle dei prodotti tessili (-27,2%); a contrarsi sono anche le esportazioni di metalli di base/prodotti in metallo e di macchine ed apparecchi (-0,1%) due settori che rappresentano, rispettivamente, il 20% e il 19,1% dell'export regionale.

Le esportazioni umbre nei confronti dei Paesi dell'UE27 aumentano (+2,0%) meno di quelle verso i paesi extra UE (+15,2%).

Il valore delle importazioni regionali nei primi 9 mesi del 2024 ammonta a oltre 3,4 miliardi di euro (-5% in termini nominali rispetto allo stesso periodo del 2022) per cui il saldo commerciale regionale risulta positivo e ammonta a circa 1,1 miliardi di euro.

**Demografia delle imprese** - nel III° trimestre 2024 (dati Movimprese), le iscrizioni di nuove imprese sono state 918 a fronte di 688 cessazioni con un saldo positivo di 230 imprese (il saldo era di +19 nel terzo trimestre del 2023). Il tasso di crescita delle imprese umbre (pari allo 0,3%) praticamente analogo a quello del trimestre precedente (+0,31%) supera quello rilevato nel III° trimestre del 2023 (+0,02%). Sono 77.892 le imprese attive in Umbria al 30 settembre 2024: la variazione congiunturale è positiva (+0,3%) mentre quella tendenziale è negativa (-0,2%).

**Turismo** - I dati provvisori del 2024, riferiti al periodo gennaio-luglio, mostrano un rafforzamento del processo di ripresa dei flussi turistici già avviato nel corso del 2021. Nei primi 7 mesi del 2024, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, crescono, infatti, sia gli arrivi (+5,2%) sia le presenze (+6,1%).

Tra gennaio e novembre del 2024, l'aeroporto San Francesco di Assisi ha registrato 507.909 passeggeri (-0,5% rispetto allo stesso periodo del 2023). La leggera flessione dei movimenti di traffico è da attribuire alla componente internazionale (-8,2% la variazione tendenziale), soprattutto, a quella proveniente dai Paesi UE (-17,6%).

**Mercato del lavoro** - considerando i principali indicatori del mercato del lavoro, in Umbria, nel terzo trimestre del 2024, si rileva una sostenuta ripresa delle **forze lavoro** (+3,9% rispetto allo stesso periodo del 2023) che ammontano a circa 377mila unità. La risalita delle persone che lavorano o si offrono sul mercato alla ricerca di un impiego è attribuibile alla riduzione degli inattivi (-7,5%), in particolare si contrae il numero di coloro che non cercavano un impiego e non erano disponibili a lavorare (-8,5%, circa 12mila unità).

Gli **occupati** raggiungono le 360mila unità. La forte impennata di circa 20.000 persone nell'arco di un anno vede crescere soprattutto l'occupazione femminile (+16.000 occupate) piuttosto che quella maschile (+4.000 unità). La crescita occupazionale umbra (+5,9% tendenziale) è stata più marcata di quella osservata nel Centro (+3,1%) e a livello nazionale (+2%).

Il **tasso di occupazione** (68,7%), per la fascia 15-64 anni, si mantiene al di sopra della media nazionale (62,6%) e arriva a superare anche il valore del Centro (67,7%) che, nel terzo trimestre del 2023, era un punto percentuale più alto di quello umbro (66% e 65%, rispettivamente).

Il **tasso di disoccupazione** (15-64 anni) - che nel terzo trimestre del 2024 è pari al 4,5% - cala tendenzialmente (era 6,5% nello stesso trimestre del 2023) e si colloca al di sotto di quello medio italiano (5,7%) e in linea con quello delle regioni del Centro (4,4%).

### Povertà e disagio economico e sociale

Nel 2023, il 9,9% dei residenti umbri versa in **condizioni di povertà**: circa 84.500 persone, il 7,7% delle famiglie. L'incidenza della povertà in Umbria (ridottasi rispetto al 2022 quando gli individui poveri erano oltre 100mila, il 12,5% della popolazione, e la quota di famiglie ammontava al 9%) è inferiore a quella rilevata a livello nazionale (14,5% della popolazione e il 10,6% delle famiglie) e in linea con il dato del Centro (dove ad esser poveri è il 9,4% dei residenti e il 7,7% dei nuclei familiari).

La popolazione umbra **a rischio di povertà o esclusione sociale** (indicatore composito calcolato considerando la percentuale di persone che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni: vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro; vivono in famiglie a rischio di povertà; vivono in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale) è pari nel 2023 all'13% del totale (oltre 111mila individui), dato inferiore a quello medio italiano (22,8%) e delle regioni del Centro (19,6%) ma in aumento rispetto al 2022 (quando la quota di popolazione a rischio di povertà era del 11,1% e contava circa 95mila umbri). Per quanto riguarda il **disagio economico e sociale**, vi sono ulteriori indicatori, derivanti da indagini Istat condotte sulla popolazione residente (indagine sulle condizioni di vita EU-SILC), che assumono una certa rilevanza.

Nel 2023, **la percentuale di famiglie** umbre che:

- **non riesce a risparmiare** si attesta al 48% (era pari al 50,2% nel 2022), il dato è superiore a quello medio delle regioni del Centro (46,7%) e italiano (45,5%);
- **non può far fronte a spese impreviste** è pari al 22,3% (27,2% nel 2022), inferiore a quella media italiana (30,2%) e delle regioni del Centro (24,5%);
- **arriva a fine mese con difficoltà** ammonta al 9,6% del totale (era l'11,8% nel 2022). La quota in Umbria è minore sia di quella media nazionale (13%) sia di quella delle regioni del Centro (10,4%);
- **ritiene che la propria situazione economica rispetto all'anno precedente sia peggiorata** (considerando sia coloro che la valutano "un po' peggiorata" sia coloro che la ritengono "molto peggiorata") è del 34,8% - circa 133mila famiglie - (era 35,7% nel 2022) superiore a quella media italiana e delle regioni centrali (33,9% e 32,8%, rispettivamente);

**reputa scarse o assolutamente insufficienti le risorse economiche di cui dispone** ammonta al 31,7% - circa 122mila famiglie - (era 32,6% nel 2022), dato inferiore a quello medio nazionale (32,8%) e del Centro Italia (32,2%).

## Il Benessere equo e sostenibile dei territori (BesT) in Umbria

Il Report BesT 2024 per l'Umbria descrive, tramite l'analisi di 64 indicatori provinciali, il profilo di benessere della regione e delle sue province indagando nei domini (*salute; istruzione e formazione; lavoro e conciliazione dei tempi di vita; benessere economico; relazioni sociali; politica e istituzioni; sicurezza; paesaggio e patrimonio culturale; ambiente; innovazione, ricerca e creatività; qualità dei servizi*) del Bes: la posizione nel contesto nazionale ed europeo, i punti di forza, gli svantaggi, le disparità territoriali, le evoluzioni recenti.

Classificando le province italiane in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta), in base alla frequenza con la quale ciascuna provincia occupa posizioni migliori o peggiori nella classifica nazionale di ciascuno dei 64 indicatori (si fa riferimento all'anno più recente del periodo 2021-2024 per i dati), si osserva come il 46,1% degli indicatori delle province umbre si collocano nelle due classi più elevate (a fronte del 45,6% del Centro e del 41,8% dell'Italia). Limitando l'analisi alla classe di benessere "alta", il risultato della regione (18%) è superiore sia al dato medio delle regioni del Centro (17%) sia a quello medio italiano (16,8%).

Il Report fornisce anche alcuni indicatori (sette per l'esattezza) utili al confronto tra le regioni europee, l'Umbria mostra performance superiori a quelle medie europee (Ue27) per **cinque** di questi:

- per entrambi gli indicatori del dominio "Salute"; nello specifico, *Speranza di vita alla nascita* (11° posto su 234 regioni; anno 2022) e *Mortalità infantile* (14° posto su 232 regioni; anno 2022);
- nel dominio "Sicurezza" per il numero di "Omicidi volontari" (8° posto su 222 regioni per le quali si dispone dei dati; anno 2022);
- per due dei tre indicatori del dominio "Istruzione e formazione" e, cioè, per *Giovani di 15-29 anni che non lavorano e non sono inseriti nel percorso di istruzione e formazione, NEET* (127° posto su 228; anno 2023) e *Partecipazione alla formazione continua* (87° posto su 234; anno 2023).

I restanti 2 indicatori, nei domini Istruzione e formazione (*Persone con almeno il diploma*) e Lavoro e conciliazione dei tempi di vita (*Tasso di occupazione 20-64 anni*) sono su livelli più bassi della media Ue27.

## Sicurezza e legalità

In Umbria nel 2023, la **durata media effettiva in giorni dei procedimenti** definiti presso i tribunali ordinari è pari a 448,6 giorni; il dato, seppur in aumento rispetto al 2022 quando si contavano 441,5 giorni, è inferiore a quello medio italiano (460,2 gg) e delle regioni del Centro (471,5 gg).

L'**abusivismo edilizio** è meno frequente in Umbria di quanto lo sia nelle ripartizioni territoriali prese a confronto: nel 2022, l'indicatore (*numero di costruzioni abusive realizzate nell'anno di riferimento per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni*) regionale, pari al 10,9% (era 10,1% nel 2021), risulta inferiore a quello complessivamente calcolato per l'Italia (15,1%) e per il centro (14,7%).

Le **operazioni di riciclaggio** segnalate all'Unità di Informazione finanziaria della Banca d'Italia (UIF) avvenute in Umbria nel 2023 ammontano a 1.335, in riduzione rispetto al 2022 quando se ne contavano 1.354 (-1,4%). A livello provinciale, Perugia mostra un leggero aumento (passando da 1.048 segnalazioni nel 2022 a 1.054 nel 2023) mentre a Terni si osserva una significativa riduzione (da 306 a 281).

La tabella 2 riporta un ampio dataset che elenca tipologia e numero di **delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria durante l'anno**. Nel corso del 2023, sono 29.094 le denunce effettuate in Umbria (praticamente 3.411 ogni 100.000 abitanti), in aumento rispetto all'anno precedente quando se ne contavano 3.258 (+4,7%).

Si osserva una minore diffusione in Umbria dei reati denunciati rispetto al contesto nazionale (3.971 per 100mila ab) e delle regioni del Centro (4.553) con una crescita, rispetto al 2022, più marcata di quella rilevata in Italia (+3,8%) ma inferiore a quella del Centro (+7,6%).

Volendo sintetizzare le principali evidenze dell'ampia raccolta di dati, in Umbria nel 2023:

- sono più frequenti le denunce per **furto** (1.234 denunce ogni 100.000 abitanti; 1.732 Italia e 2.209 Centro), soprattutto di quelle per **furto in abitazioni** (330 per 100mila ab.), che, aumentando dell'8,5% rispetto al 2022, superano il dato medio nazionale (250 per 100.000 ab) e del Centro (314);
- seguono, per diffusione, le segnalazioni per **truffa, frode informatica e altri delitti informatici** (562 per 100mila ab.) che, grazie alla riduzione rispetto all'anno precedente (-1,4%), si riallineano con il dato medio italiano (563) e sono inferiori a quelle del Centro (608);
- i **danneggiamenti** denunciati alle autorità giudiziarie sono in regione 443 ogni 100.000 residenti e, nonostante crescano rispetto al 2022 (+2,6%), sono inferiori a quelli delle macroripartizioni prese come benchmark (464 in Italia e 487 nelle regioni del Centro);
- le denunce per **minacce** (124 per 100mila ab.) e per **lesioni dolose** (115) sono più diffuse rispetto alla media italiana (116 e 107, rispettivamente) e delle regioni centrali (107 e 108) e, mentre le prime aumentano (+2,9%), le seconde diminuiscono (-0,4%) rispetto all'anno precedente;
- meno frequenti di quelle rilevate nel Centro e nel complesso delle regioni italiane, le segnalazioni per **omicidi volontari e tentati omicidi** (entrambe in aumento rispetto al 2022), fanno eccezione le denunce per **omicidi colposi** (nel 66,7% attribuibili a incidenti stradali) che in Umbria (3,2 ogni 100mila abitanti) sono più diffuse di quanto rilevato in Italia (2,7) e nelle regioni centrali (3,0) e mostrano un incremento di oltre il 20% nel corso del 2023.

Oltre ai dati appena rappresentati, che danno conto della sicurezza e della legalità di un territorio sulla base di indicatori oggettivi, l'Istat – tramite l'indagine multiscope sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" – fornisce tre ulteriori indicatori volti a comprendere la percezione che la popolazione residente ha su tali temi, nel 2023:

- per quel che concerne la **percezione del rischio di criminalità**, il 23% delle famiglie umbre ritiene molto o abbastanza a rischio la zona in cui vive. Tale percentuale - diminuita rispetto al 2022 (25,1%) - è in linea con la media nazionale (23,3%) e inferiore a quella del Centro (26,1%);
- riguardo il grado di sicurezza avvertito dagli umbri nel **camminare da soli quando è buio**, il 66,7% della popolazione sopra i 14 anni afferma di sentirsi molto o abbastanza sicuro (era il 63% nel 2022). A livello nazionale e nel Centro, la quota di coloro che si sentono protetti (molto/abbastanza sicuri) è più bassa e si attesta al 62% e al 59,7%, rispettivamente;
- il 4,2% degli umbri con più di 14 anni dichiara di riscontrare spesso **elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui vive** (persone che si drogano, persone che spacciano droga, atti di vandalismo contro il bene pubblico, prostitute in cerca di clienti). Il dato – seppur di poco inferiore a quello del 2022 (quando il degrado era percepito dal 4,9% degli umbri over 14) - colloca la regione in una posizione migliore rispetto alla media italiana (6,8%) e del Centro (8,6%).

**Tab. 2 - Numero di delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria durante l'anno\*** (valori per 100.000 abitanti e variazioni percentuali)

Tipologia di delitto denunciato	Umbria			Centro	Italia
	2022	2023	var. % '23/'22	2023	2023
omicidi volontari consumati	0,2	0,5	100,8	0,6	0,6
tentati omicidi	1,3	1,3	0,4	1,8	1,8
omicidi colposi	2,6	3,2	23,2	3,0	2,7
di cui: omicidi colposi da incidente stradale	1,8	2,1	20,5	1,9	1,6
percosse	34,2	33,4	-2,3	24,1	28,2
lesioni dolose	115,0	114,5	-0,4	108,1	106,5
minacce	120,6	124,1	2,9	106,9	115,7
sequestri di persona	1,9	0,5	-74,9	1,5	1,4
violenze sessuali	9,5	9,6	1,6	11,1	10,6
atti sessuali con minorenne	0,7	0,8	17,1	0,8	0,9
sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	0,4	0,5	33,9	0,4	0,5
pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico	1,8	0,6	-66,5	1,1	1,3
furti, di cui:	1.110,2	1.233,5	11,1	2.209,4	1.731,5
furti con strappo	11,9	12,3	3,3	28,1	22,5
furti con destrezza	87,9	98,7	12,3	392,5	236,9
furti in abitazioni	303,9	329,9	8,5	314,3	250,4
furti in esercizi commerciali	89,6	119,6	33,5	138,9	120,7
furti in auto in sosta	136,5	139,3	2,0	256,8	179,4
furti di autovetture, ciclomotori e motocicli	46,5	51,8	11,5	241,3	226,9
rapine, di cui:	19,6	23,7	20,7	52,3	47,6
rapine in abitazione	1,9	1,8	-5,9	4,0	3,2
rapine in esercizi commerciali	3,0	4,5	46,7	7,1	6,5
rapine in pubblica via	7,9	12,1	52,1	31,3	28,1
estorsioni	15,3	16,2	5,8	22,0	19,4
truffe, frodi informatiche e altri delitti informatici	570,1	562,2	-1,4	608,2	563,1
contraffazione di marchi e prodotti industriali	2,0	2,1	6,3	5,6	5,7
ricettazione	18,3	19,8	8,1	26,2	23,7
riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	0,7	1,3	84,1	2,1	2,1
danneggiamenti	431,8	443,1	2,6	486,5	463,5
incendi	20,2	9,5	-53,0	8,5	9,6
di cui: incendi boschivi	11,2	5,2	-54,0	4,0	3,9
danneggiamento seguito da incendio	6,2	4,9	-20,4	8,3	13,2
normativa sugli stupefacenti	54,2	55,9	3,2	66,0	53,7
associazione per delinquere	0,4	1,1	201,2	0,4	0,5
altri delitti	720,3	747,5	3,8	796,4	765,4
<b>Totale delitti denunciati</b>	<b>3.258,4</b>	<b>3.410,5</b>	<b>4,7</b>	<b>4.552,5</b>	<b>3.970,7</b>

(\*) Nella tabella sono stati riportati i valori relativi a denunce con un'incidenza sulla popolazione superiore a 0,5.

Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Istat

## 2.2 Analisi del contesto esterno e valutazione di impatto

Nel definire il valore pubblico si parte dall'analisi del contesto di riferimento, un processo conoscitivo volto a ricostruire in maniera oculata le caratteristiche dell'ambiente dal punto di vista multidimensionale (socio-economico, sanitario, culturale, ambientale, ecc.), finalizzato a comprendere e misurare i cambiamenti necessari per migliorare il grado di benessere degli individui, delle famiglie, delle comunità o delle imprese, che possono essere attribuiti ad un particolare progetto, programma o politica.

**L'analisi di contesto è il punto di partenza, ma anche il punto d'arrivo per valutare e misurare l'"impatto" inteso come gli effetti a medio e lungo termine**, positivi e negativi, prodotti direttamente o indirettamente da un progetto, programma o politica, ovvero per capire e raccontare il cambiamento e il beneficio.

La tabella seguente sintetizza per le varie aree tematiche esaminate (dalla demografia al sistema economico produttivo, dal mercato del lavoro alla povertà, dalla legalità e sicurezza al disagio economico

e sociale, ecc.) i punti di forza/ elementi positivi e i punti di debolezza/criticità sulla base degli indicatori, aggiornati agli ultimi dati disponibili.

PUNTI DI FORZA ED ELEMENTI POSITIVI	PUNTI DI DEBOLEZZA E CRITICITÀ
<b>Demografia</b>	<b>Demografia</b>
<b>Speranza di vita media</b> (anno 2023) degli umbri (83,7 anni; 81,5M e 85,9F) al di sopra del valore medio nazionale (83) e in linea con il Centro (83,4).	<b>Contrazione della popolazione:</b> -0,2% rispetto al 1° gennaio 2023 (-2.029 unità).
Il <b>saldo migratorio totale</b> nel 2023, seppur in riduzione rispetto a quello del 2022 (a causa del saldo migratorio interno negativo), è positivo (+3.942 unità nel 2023) ma non riesce a compensare il saldo naturale strutturalmente negativo.	<b>Saldo migratorio interno</b> negativo: nel corso del 2023 gli umbri che vanno verso altre regioni italiane sono 272 unità.
	<b>Calo della natalità:</b> -3,4% (-168 bambini) le nascite rispetto al 2022. Il <b>tasso di natalità</b> si mantiene costante (5,6‰ nel 2023; 5,7‰ nel 2022): non ci sono inversioni di tendenza riguardo la bassa natalità.
	<b>Tasso di fecondità</b> delle donne umbre (1,11 nel 2023; era 1,13 nel 2022) - inferiore a quello medio italiano (1,20) e in linea con il Centro (1,12) - è sotto la soglia di ricambio generazionale (2,1).
Miglioramento del <b>saldo naturale</b> a causa della contrazione dei decessi (-7,6% rispetto al 2022).	<b>Indice di vecchiaia</b> in costante aumento; tra i più elevati di Italia. Nel 2024, pari a 237,9% (199,8% Italia; 211,7% Centro).
<b>Sistema economico produttivo</b>	<b>Sistema economico produttivo</b>
Il <b>PIL umbro</b> , pari a 24.186 milioni di euro correnti (1,2% del PIL nazionale) nel 2022, mostra <b>una crescita</b> rispetto al 2021 dell'1,3% in termini reali.	La crescita del <b>PIL umbro (+1,3%) è inferiore</b> a quella media italiana (+3,7%) e delle regioni del Centro (+4,2%).
	Il <b>Pil pro-capite umbro</b> (28.203 euro correnti per abitante nel 2022) dista 14,5 punti percentuali da quello medio nazionale (32.984 euro/ab.) e ben 19,5 p.p. da quello del Centro (35.051€/ab.).
La <b>spesa per consumi finali delle famiglie</b> aumenta nel 2022 del 4,6%.	Nel 2022, l'aumento della <b>spesa per consumi finali delle famiglie</b> in Umbria (+4,6%) è inferiore a quello rilevato mediamente in Italia (+6,1%) e nel Centro (+6,8%). Il valore <b>pro capite</b> della <b>spesa per consumi finali delle famiglie</b> in Umbria (19.539€ nel 2022) è inferiore a quello medio italiano (19.927€/ab.) e del Centro (20.941€/ab.).
Nel 2022, il <b>reddito disponibile delle famiglie consumatrici</b> aumenta in Umbria (+4% in termini nominali).	L'incremento del <b>reddito disponibile delle famiglie consumatrici</b> in Umbria (+4%) è inferiore a quello osservato a livello nazionale (+6,1%) e nel Centro (+6,8%). Il <b>reddito disponibile pro-capite per le famiglie</b> umbre (pari a 20.103€ nel 2022) rimane al disotto di quello medio italiano (21.089€) e del Centro (21.999€/ab.).
Rispetto al 2021, il <b>valore aggiunto umbro</b> cresce (+1,2% in termini reali).	La crescita del valore aggiunto regionale (+1,2%) risulta inferiore a quella rilevata mediamente in Italia (+3,7%) e nel Centro (+4,2%).

	Il <b>valore aggiunto pro-capite</b> in Umbria (25.447€ nel 2022) rimane al di sotto di quello delle ripartizioni benchmark (31.558€/ab. per Centro e 29.666€/ab. in Italia).
	La <b>produttività del lavoro</b> (valore aggiunto per occupato) in Umbria continua ad essere inferiore a quella media nazionale: nel 2022, il valore regionale è pari a 60.621€/occupato contro i 67.506€/occupato del Centro e i 68.350€/occupato dell'Italia.
	Nel 2021 (ultimo anno per cui sono disponibili i dati) l' <b>economia non osservata</b> in Umbria rappresenta il 13,8% del valore aggiunto totale; incidenza superiore a quella stimata per la media italiana (11,7%) e del Centro (3,1%).
Il valore delle esportazioni supera quello delle importazioni generando un <b>saldo commerciale positivo</b> di circa 1,2 miliardi di euro.	Nel 2023, mentre l'export nazionale si mantiene costante, <b>quello umbro si contrae (-3,5%)</b> in misura del tutto analoga al complesso delle regioni centrali (-3,4%).
Nel 2023, l'Umbria si conferma come meta turistica di grande attrattività, rispetto al 2022 aumentano i <b>flussi turistici</b> : sia gli arrivi (+12,8%) sia le presenze (+8,9%).	La permanenza media nel 2023 di appena 2,6 giorni (sostanzialmente analoga a quella del 2022 quando era 2,7 gg) continua a denotare un turismo "mordi e fuggi".
Continua il trend di crescita dell'aeroporto San Francesco di Assisi che nel 2023 arriva a <b>532.478 passeggeri</b> e segna una crescita del +44,2% rispetto al precedente record del 2022 quando i passeggeri erano 369.222 (+142,9% rispetto al 2019).	L'aeroporto San Francesco di Assisi, nel periodo gennaio-novembre del 2024, rispetto allo stesso periodo del 2023, ha registrato un lieve calo (-0,5%).
L' <b>export</b> umbro, tra gennaio e settembre del 2024, incrementa tendenzialmente del 7,1%, più di quanto osservato nel Centro (+2,9%) e a livello medio nazionale (dove si registra un calo dello 0,7%). Il <b>saldo commerciale</b> è positivo e ammonta a 1,1 miliardi di euro.	
Nel III° trimestre del 2024, le iscrizioni di nuove imprese sono state 918 a fronte di 688 cessazioni con un <b>saldo positivo di 230 imprese</b> . Il <b>tasso di crescita delle imprese umbre</b> nel III° trimestre del 2024 (pari allo 0,3%), analogo a quello del trimestre precedente, supera quello rilevato nello stesso periodo del 2023 (+0,02%).	Sono 77.892 le <b>imprese attive</b> in Umbria al 30 settembre 2024 (-0,2% rispetto a settembre 2023).
<b>Turismo 2024</b> : i dati provvisori del 2024 (gennaio-luglio) mostrano un rafforzamento del processo di ripresa dei flussi turistici che, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, segnano un +5,2% negli arrivi e un +6,1% nelle presenze.	
<b>Mercato del lavoro</b>	<b>Mercato del lavoro</b>
La performance umbra, riguardo il <b>mercato del lavoro</b> , è sempre superiore a quella media nazionale. Il <b>tasso di occupazione</b> pari al 66,5% nel 2023 (+1,6 punti percentuali su quello del 2022) è superiore sia alla media del Centro (65,9%) che a quella dell'Italia (61,5%).	

<p>Il <b>tasso di disoccupazione</b> nel 2023 scende al 6% (nel 2022 era all'7,1%) e si colloca al di sotto di quello medio del Centro (6,3%) e dell'Italia (7,8%).</p> <p>Il <b>tasso di disoccupazione dei giovani</b> umbri (15-29 anni), pari al 13,9% nel 2023, è inferiore a quello del Centro (14,8%) e dell'Italia (16,7%).</p>	
<p>Il numero di giovani (tra 15 e 29 anni) che non lavora e non risulta inserito in un percorso di istruzione/formazione (i <b>NEET</b>) - cresciuto notevolmente nel periodo 2019-2021- continua a scendere. Nel 2023, l'<b>incidenza dei NEET</b> sulla popolazione della corrispondente fascia d'età è del 10,5% (12,3% in Centro e 16,1% in Italia) dal 19,2% del biennio 2020-2021.</p>	
<p>Nei <b>primi tre trimestri del 2024</b>, rispetto allo stesso periodo del 2023, si rileva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una sostenuta ripresa delle <b>forze lavoro</b> (+3,9%);</li> <li>- una forte riduzione delle <b>persone inattive</b> (-7,5%);</li> <li>- un incremento dell'<b>occupazione</b> (+5,9%) che è più marcato di quello rilevato nel Centro (+3,1%) e a livello nazionale (+2%).</li> </ul> <p>Il <b>tasso di occupazione</b> (68,7%) si mantiene al di sopra del livello medio nazionale (62,6%) e arriva a superare anche il valore del Centro (67,7%).</p> <p>Il <b>tasso di disoccupazione</b> (4,5%) cala tendenzialmente (era 6,5% nel terzo trimestre del 2023) ed è inferiore a quello medio italiano (5,7%) e in linea con quello del Centro (4,4%).</p>	
<p><b>Povertà e disagio economico e sociale</b></p>	<p><b>Povertà e disagio economico e sociale</b></p>
<p>L'Umbria ha un'<b>incidenza di famiglie e individui poveri</b> inferiore al dato medio nazionale (10,6% e 14,5%) e in linea con quello del Centro (7,7% e 9,4%) e in riduzione rispetto all'anno precedente (10,6% e 12,5%).</p>	<p>Nel 2023, <b>versa in condizioni di povertà</b> il 9,9% dei residenti umbri (circa 84.500 persone, il 7,7% delle famiglie).</p>
<p>La quota di residenti umbri a rischio di <b>povertà o di esclusione sociale</b> (13% nel 2023; oltre 111mila residenti) è inferiore a quella stimata a livello nazionale (22,8%) e nelle regioni del Centro (19,6%).</p>	<p>La quota di umbri a <b>rischio di povertà e di esclusione sociale</b> aumenta rispetto al 2022 (quando la quota di popolazione a rischio di povertà era del 11,1% e contava circa 95mila umbri).</p>
<p>Considerando i 5 indicatori volti a misurare il <b>disagio economico e sociale</b>, nel 2023 l'Umbria presenta risultati migliori in 3 indicatori (capacità di affrontare spese impreviste, arrivare a fine mese con difficoltà e considerare scarse o insufficienti le risorse economiche di cui dispone) rispetto a Centro e Italia.</p>	<p>Negli altri 2 indicatori volti a delineare il <b>disagio economico e sociale</b> (incapacità di risparmiare e valutazione del cambiamento della propria situazione economica rispetto all'anno precedente), l'Umbria nel 2023 mostra risultati peggiori delle macroripartizioni benchmark.</p>
<p>Considerando i 64 indicatori provinciali di cui si compone il <b>Benessere equo e sostenibile dei territori</b> (BesT), il 46,16% di quelli delle due province umbre si colloca nelle due classi più elevate (medio-alta e alta) di benessere relativo (a fronte del 45,6% del Centro e del 41,8% dell'Italia).</p>	

<p>Se del BesT consideriamo, invece, soltanto la classe di benessere "alta", il risultato umbro (18%) è superiore sia al dato del Centro (17%) sia a quello nazionale (16,8%).</p>	
<p>In riferimento agli indicatori del BesT che consentono un confronto europeo. <b>L'Umbria mostra performance superiori a quelle medie europee (Ue27)</b> in ben <b>5</b> indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• in entrambi gli indicatori del dominio "Salute"; nello specifico, <i>Speranza di vita alla nascita</i> (11° posto su 234 regioni; anno 2022) e <i>Mortalità infantile</i> (14° posto su 232 regioni; anno 2022);</li> <li>• nel dominio "Sicurezza" per il numero di "<i>Omicidi volontari</i>" (8° posto su 222 regioni per le quali si dispone dei dati; anno 2022);</li> <li>• in due dei tre indicatori del dominio "Istruzione e formazione" e, cioè, per <i>Giovani di 15-29 anni che non lavorano e non sono inseriti nel percorso di istruzione e formazione, NEET</i> (127° posto su 228; anno 2023) e <i>Partecipazione alla formazione continua</i> (87° posto su 234; anno 2023).</li> </ul>	
<p><b>Legalità e sicurezza</b></p>	<p><b>Legalità e sicurezza</b></p>
<p>Nel 2023, la <b>durata media effettiva in giorni dei procedimenti</b> definiti presso i tribunali ordinari è pari a 448,6 giorni; seppur in aumento rispetto al 2022 (441,5 giorni), i tempi dei procedimenti umbri sono inferiori a quelli rilevati mediamente in Italia (460,2 giorni) e nel Centro (471,5 giorni).</p>	<p>Dal 2022 al 2023, aumenta la <b>durata media effettiva in giorni dei procedimenti</b> definiti presso i tribunali ordinari (da 441,5 gg a 448,6 gg).</p>
<p>Nel 2022, l'Umbria, rispetto al dato medio italiano e delle regioni del Centro, è meno esposta a fenomeni di <b>abusivismo edilizio</b>. Il fenomeno - valutato tramite l'indicatore "numero di costruzioni abusive realizzate nell'anno di riferimento per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni" - incide nel 2022 per un 10,9% meno di quanto verificato a livello nazionale (15,1%) e nelle regioni del Centro (14,7%).</p>	
<p>Le <b>operazioni di riciclaggio</b> segnalate nel 2023 all'Unità di Informazione finanziaria della banca d'Italia (UIF) ammontano a 1.335, in riduzione rispetto al 2022 quando se ne contavano 1.354 (-1,4%).</p>	
<p>Il numero di <b>delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria</b> durante il 2023 è minore in Umbria rispetto a Centro e Italia.</p>	<p>Nel corso del 2023, le <b>denunce effettuate dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria</b> in Umbria sono 29.094 (praticamente 3.411 delitti denunciati ogni 100.000 abitanti), in aumento rispetto all'anno precedente del 4,7%. L'incremento è maggiore di quello osservato mediamente in Italia (+3,8%).</p>
<p>Meno frequenti di quelle rilevate nel Centro e nel complesso delle regioni italiane, le segnalazioni per <b>omicidi e tentati omicidi</b>.</p>	<p>Nel 2023, le <b>tipologie di delitti più frequentemente denunciati dalle forze dell'ordine all'autorità giudiziaria</b> in Umbria sono:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>furto</b> (1.234 denunce ogni 100.000 abitanti), soprattutto si tratta di <b>furto in abitazioni</b> (330 per 100mila ab.), che, aumentando dell'8,5% rispetto al 2022, superano il dato medio nazionale (250 per 100.000 ab) e del Centro (314);</li> <li>- <b>truffa, frode informatica e altri delitti informatici</b> (562 per 100mila ab.);</li> <li>- <b>danneggiamenti</b> 443 ogni 100.000 in aumento rispetto al 2022 (+2,6%);</li> <li>- <b>minacce</b> (124 per 100mila ab.) e <b>lesioni dolose</b> (115) sono più diffuse rispetto alla media italiana (116 e 107, rispettivamente) e delle regioni centrali (107 e 108);</li> <li>- <b>omicidi colposi</b> (nel 66,7% attribuibili a incidenti stradali) che in Umbria (3,2 ogni 100mila abitanti) sono più diffuse di quanto rilevato in Italia (2,7) e nelle regioni centrali (3,0) e mostrano un incremento di oltre il 20% nel corso del 2023.</li> </ul> <p>Nel 2023, in Umbria sono praticamente raddoppiate le denunce per <b>omicidi volontari</b>.</p>
<p>Per quanto concerne la <b>percezione del rischio di criminalità</b>, nel 2023, il 23% delle famiglie umbre ritiene molto o abbastanza a rischio la zona in cui vive. Tale percentuale – in riduzione rispetto al 2022 quando ammontava al 25,1% - è in linea con la media nazionale (23,3%) e inferiore al valore del Centro (26,1%).</p>	
<p>A livello nazionale e nel Centro, la quota di coloro che si sente <b>protetta (molto/abbastanza sicuro) a camminare da soli quando è buio</b> è più bassa: Umbria 66,7%, Centro 59,7%, Italia 62%).</p>	
<p>Nel 2023, la percezione sul <b>degrado sociale e ambientale della zona in cui si vive</b> (persone che si drogano, persone che spacciano droga, atti di vandalismo contro il bene pubblico, prostitute in cerca di clienti) della popolazione umbra (over 14 anni) diminuisce rispetto al 2022 ed è migliore di quella manifestata mediamente a livello nazionale e nelle regioni del Centro.</p>	

### 2.3 Analisi del contesto interno

Per l'analisi del contesto interno si rinvia al paragrafo del PIAO dedicato.

L'aspetto centrale dell'analisi del contesto interno è costituito dalla **mappatura dei processi**, consistente nella individuazione e analisi di tutti i processi dell'Amministrazione regionale, indipendentemente dal grado di esposizione al rischio.

I processi sono stati mappati a partire dalla declaratoria di tutte le strutture regionali e dai procedimenti amministrativi di competenza; **ogni processo è stato scomposto in fasi per ben comprenderne il flusso di attività**.

In coerenza con l'adozione del "Master-plan" della Regione Umbria, documento strategico in materia di semplificazione e agenda digitale 2023-2025 (DGR 97/2023), la struttura del RPCT ha elaborato una "declaratoria" per ognuno dei 12 macro-processi (7 primari e 5 di supporto) elencati nel Master-plan che ha consentito di ricondurre tutti i processi mappati all'interno del macro-processo di appartenenza secondo criteri oggettivi ed omogenei.

In tal modo la mappatura dei processi, realizzata per la gestione del rischio corruttivo, si configura come un importante strumento di conoscenza a supporto dell'amministrazione anche per finalità e obiettivi diversi dall'anticorruzione, quali ad esempio l'analisi dei carichi di lavoro, analisi a supporto di processi di riorganizzazione e semplificazione.

## 2.4 Valutazione del rischio

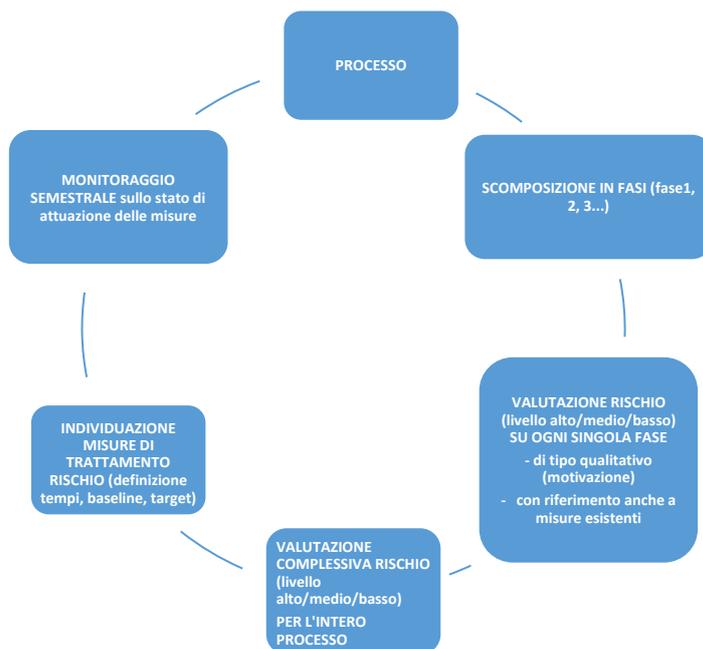
La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive.

Secondo la metodologia adottata dalla Regione Umbria, la valutazione del rischio viene effettuata su ogni singola fase in cui il processo è stato scomposto, seguendo il consolidato seguente schema suggerito dal PNA 2019:

<b>MODELLO PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER OGNI FASE</b>
Soggetto che svolge l'attività
Eventi rischiosi
Fattore abilitante
Rilevanza esterna
Discrezionalità
Si sono manifestati eventi corruttivi in passato?
Opacità del processo decisionale
Mancata previsione o attuazione delle misure di trattamento
Valutazione sintetica del livello di rischio (basso-medio-alto)
Motivazione
Misure già applicate
Valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio del processo
Eventuali nuove misure (descrizione, modalità attuative, tempistica, baseline, target)
Note

L'attribuzione del relativo livello di rischio viene effettuata con un approccio di tipo qualitativo, dedicando ampio spazio alla motivazione della valutazione. Sulla base del livello di rischio motivato ed attribuito alle singole fasi si determina il livello di rischio generale dell'intero processo. Il livello di rischio è attribuito secondo la scala di misurazione ordinale alto/ medio/ basso.

La figura sottostante rappresenta sinteticamente lo schema di valutazione di trattamento del rischio adottato nella Regione Umbria:



Il **livello di rischio dei processi** sui quali si svolge la valutazione viene determinato tenendo a riferimento, laddove presenti, le misure di prevenzione della corruzione già esistenti ed attuate.

## 2.5 Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi, a progettare ed attuare misure specifiche e puntuali con scadenze individuate in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili. In seguito alla valutazione, ove ritenuto necessario, si è proceduto all'individuazione di misure di contenimento del rischio e, conseguentemente, alla loro programmazione e al monitoraggio semestrale dell'effettiva attuazione, i cui dettagli sono contenuti nel successivo paragrafo 3.

## 2.6 Monitoraggio

Nella Regione Umbria il monitoraggio relativo allo stato di attuazione delle misure di mitigazione del rischio ha cadenza semestrale e si realizza con le seguenti modalità.

L'ufficio di supporto del RPCT predispone per ciascuna struttura regionale un modello (vedi schema riportato di seguito), contenente l'elenco dei processi di competenza, con indicazione delle misure individuate o con la metodologia dell'intervista o in autovalutazione effettuata direttamente dal singolo dirigente sui processi di propria competenza.

Schema

Servizio _____					ATTUAZIONE DELLA MISURA AL _____	
AREA DI RISCHIO	N. PROCESSO	DENOMINAZIONE PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	MISURA	ATTUATA/ NON ATTUATA	CRITICITA'/ NOTE

Il modello completato con le informazioni richieste viene restituito validato al RPCT.

Il RPCT, in caso di criticità o di misure non attuate o parzialmente attuate, si confronta nuovamente con i dirigenti responsabili delle medesime. Questa supplementare attività consente di svolgere una effettiva verifica sullo stato di attuazione e permette di tracciare i casi in cui le misure possono essere semplificate, rese più sostenibili, concrete, efficaci.

Il monitoraggio, che interessa tutti i dirigenti, viene svolto dal RPCT su tutti i processi che contengono misure programmate.

Il primo monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione delle misure al 30 giugno 2024 è stato realizzato utilizzando il modello sopra riportato ma integrato con la richiesta di ulteriori informazioni ai fini della digitalizzazione dell'intero processo di gestione del rischio ([par. 1.2 Obiettivi strategici](#) e paragrafo successivo).

Alle strutture è stato anche chiesto, - in conformità a quanto indicato nel [PIAO 2024-2026](#) - di segnalare le misure cosiddette "consolidate", cioè regolarmente applicate, al fine di non considerarle più oggetto di monitoraggio, poiché presidio anticorrottivo permanente del processo.

Conseguentemente a quanto sopra rappresentato, il monitoraggio al 31 dicembre 2024, attualmente in corso, è svolto soltanto sulle misure non "consolidate". L'esito del monitoraggio relativo al primo semestre è disponibile nell'Allegato A2) alla presente sottosezione del PIAO denominato "Catalogo delle misure".

## 2.7 Digitalizzazione del processo di gestione del rischio

Le molteplici attività finalizzate al processo di gestione del rischio corruttivo hanno prodotto negli anni una notevole quantità di dati contenuti in numerosi e complessi file excel, denominati "Cataloghi", ogni anno allegati prima al PTPCT e successivamente al PIAO della Regione Umbria, Sezione "Rischi corruttivi e trasparenza".

Si è pertanto ravvisata la necessità di individuare strumenti in grado di garantire la messa in sicurezza dei dati e, contemporaneamente, semplificare le attività collegate al monitoraggio semestrale delle misure e al tempestivo aggiornamento di tutte le informazioni relative ai processi e alla loro titolarità.

Il Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica, nel corso del 2024 ha quindi condotto un'analisi di tutte le attività connesse allo svolgimento del processo di gestione del rischio corruttivo al fine di realizzare una **piattaforma digitale** rispondente alle esigenze di cui sopra e a rendere maggiormente efficiente l'intero sistema.

Il Servizio ha definito tutti i criteri per impostare le relazioni/interazioni tra i dati e ha individuato come chiave primaria il “numero processo”, unico campo con valore univoco nel tempo.

Il prototipo di piattaforma realizzato con risorse interne, è attualmente in fase di test e parzialmente utilizzato per il monitoraggio al 31 dicembre 2024.

Prima di procedere all’importazione dei dati nella piattaforma, si è ritenuto necessario chiedere ad ogni struttura una **ulteriore e definitiva** “validazione” di tutte le informazioni acquisite nel corso del tempo, relative ai processi di propria competenza.

A tal fine nel luglio 2024 il Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica, in occasione del consueto monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione delle misure, ha inviato ad ogni struttura titolare di processi (48 Servizi e 2 Direzioni) un ultimo file excel contenente tutti i dati raccolti negli anni.

Si è proceduto quindi all’analisi e rielaborazione di tutte le informazioni contenute nelle risposte pervenute dalle strutture comprese quelle relative al passaggio di titolarità di alcuni processi data la riorganizzazione dell’attività di alcune strutture e, infine, sono stati importati nella piattaforma tutti i dati aggiornati relativi alle attività (iniziate nel 2019) inerenti alle quattro fasi del processo di gestione del rischio (mappatura, valutazione, trattamento, monitoraggio).

Poiché il sistema di gestione del rischio corruttivo interessa ciascuna struttura regionale titolare di processi, la piattaforma digitale renderà maggiormente fruibili dati e informazioni ad ogni singolo Dirigente che, conseguentemente, potrà procedere con facilità all’aggiornamento dei processi e delle misure di propria competenza. Si ritiene che questa semplificazione, consentendo modalità di gestione del processo del rischio sempre meno onerose e sempre più tempestive, favorirà anche un approccio volto al definitivo abbandono di una logica ancora troppo “adempimentale” e alla realizzazione di una sempre più efficace attività di prevenzione del rischio da parte dell’intera amministrazione regionale.

## 2.8 Principali risultati

Nell’amministrazione regionale il processo di gestione del rischio è stato completato in ogni sua fase, anche se si tratta di un’attività dinamica e ciclica; in particolare:

- è stata aggiornata agli ultimi interventi organizzativi intervenuti nel 2024 la mappatura dei processi amministrativi;
- è stata effettuata la valutazione del rischio per ogni nuovo processo e per ogni fase del medesimo;
- sono state consolidate e implementate misure di prevenzione del rischio corruttivo;
- è stato effettuato il monitoraggio sull’attuazione delle misure.

Il RPCT ha svolto un ruolo di coordinamento generale di tutti i Dirigenti di servizio coadiuvato dalla sua struttura di supporto e con la collaborazione del Comitato di prevenzione della corruzione, che include fra i suoi componenti anche un Referente per ogni Direzione regionale, designato dal rispettivo Direttore. I Referenti hanno funzioni di raccordo e collaborazione con il RPCT per gli aspetti relativi alla Direzione di riferimento.

Al 31 dicembre 2024 risultano mappati n. 645 processi, individuati con riferimento a tutta l'attività svolta dall'organizzazione, e non solo ai processi ritenuti a rischio, distribuiti in 17 aree di rischio intese come raggruppamenti omogenei.

È stata confermata la distinzione delle aree di rischio in **generali** e **specifiche**. Le aree generali sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale, etc.), mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività svolte dalla medesima.

Sono state individuate le seguenti aree di rischio **specifiche**:

- Indirizzo, vigilanza e controllo su enti, società e fondazioni;
- Attività normativo - legislativa - regolamentare – consultiva;
- Comunicazione, informazione, relazioni esterne;
- Gestione delle emergenze;
- Programmazione e valutazione di Piani/Programmi/Progetti.

Dall'analisi della distribuzione dei processi per Direzione regionale, al 31 dicembre 2024, il maggior numero dei processi (176) è di titolarità della Direzione Sviluppo economico, segue la Direzione Programmazione, Bilancio, Cultura, Turismo (147), la Direzione Salute e Welfare (123), la Direzione Governo del territorio (115) ed infine la Direzione Coordinamento PNRR (73).

Per completezza di informazioni nella tabella che segue si riporta anche la Presidenza della Giunta regionale, da cui dipende direttamente il Servizio di Audit.

Infine i 3 processi:

- Esecuzione del contratto (area appalti)
- Rendicontazione (area appalti)
- Gestione dei sistemi interni anche attraverso società ICT in house (area programmazione e valutazione di piani, programmi, progetti)

sono considerati "trasversali" in quanto di competenza di tutti i Servizi.

### Processi per Direzione regionale e Servizi al 31 dicembre 2024

Direzione	Numero Servizi per direzione	Numero Processi	Processi per direzione (%)
Sviluppo economico, agricoltura, lavoro, istruzione, Agenda Digitale	12	176	27,29
Programmazione, Bilancio, Cultura, Turismo	13	147	22,79
Salute e welfare	9	123	19,07
Governo del territorio, ambiente, protezione civile	8	115	17,83
Coordinamento PNRR, risorse umane, patrimonio, riqualificazione urbana	6	73	11,32
Presidenza della Giunta regionale	1	8	1,24
Processi trasversali a tutti i Servizi	===	3	0,46
<b>Totale processi</b>		<b>645</b>	<b>100</b>

Dall'analisi della distribuzione dei processi per area di rischio, emerge che le aree di rischio che presentano il maggior numero sono:

- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni, concessioni), con 102 processi;
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (sovvenzioni, contributi), con 86 processi;
- Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione, con 80 processi;
- Programmazione e valutazione di Piani/Programmi/Progetti, con 64 processi;
- Regolazione in ambito sanitario, con 61 processi
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, con 42 processi.

#### Processi per area di rischio al 31 dicembre 2024

Aree di rischio	n. processi
- Acquisizione e gestione del personale	34
- Contratti pubblici	23
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	102
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	86
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	42
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	17
- Incarichi e nomine	11
- Affari legali e del contenzioso	17
- Gestione dei rifiuti	5
- Governo del territorio	31
- Regolazione in ambito sanitario	61
- Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione	80
- Indirizzo, vigilanza e controllo su enti, società e fondazioni	25
- Attività normativo - legislativa - regolamentare - consultiva	29
- Comunicazione, informazione, relazioni esterne	12
- Gestione delle emergenze	6
- Programmazione e valutazione di Piani/Programmi/Progetti	64
<b>Totale</b>	<b>645</b>

#### Processi per livello di rischio al 31 dicembre 2024

Livello di rischio	n. processi
Basso	587
Medio	46
Alto	2
Non valutati per motivazioni agli atti del Servizio "Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica".	10
<b>Totale</b>	<b>645</b>

Al 31 dicembre 2024 risultano individuate n. 410 misure di trattamento del rischio, rispetto alle quali si conferma sostanzialmente la distribuzione rappresentata nella sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del [PIAO 2024 – 2026](#).

#### Misure di trattamento del rischio per area di rischio al 31 dicembre 2024

Aree di rischio	Numero misure
A - Acquisizione e gestione del personale	6
B - Contratti Pubblici	65
C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	69
D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	75
E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	8
F - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	13
G - Incarichi e nomine	18
H - Affari legali e del contenzioso	12
M - Gestione dei rifiuti	15
N - Governo del territorio	15
O - Regolazione in ambito sanitario	25
S - Indirizzo, vigilanza e controllo su enti, società e fondazioni	6
T - Attività normativo - legislativa - regolamentare - consultiva	8
V - Comunicazione, informazione, relazioni esterne	2
W - Gestione delle emergenze	1
X - Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione	57
Y - Programmazione e valutazione di Piani/Programmi/Progetti	15
<b>Totale</b>	<b>410</b>

#### Stato di attuazione delle misure al 30 giugno 2024

Stato di attuazione	Numero misure
Consolidata	270
Attuata	125
Parzialmente attuata	9
Non attuata	4
Non applicabile	2
<b>totale</b>	<b>410</b>

#### Misure per tipologia al 31 dicembre 2024

Tipologia	Numero misure
Controllo	104
Trasparenza	104
Regolamentazione	101
Semplificazione	34
Conflitto di interessi	42
partecipazione	9
Rotazione (comprensive della rotazione degli operatori economici negli appalti)	16
<b>totale</b>	<b>410</b>

Dal confronto dei dati di sintesi del 2024 con quelli riportati nel [PIAO 2024- 2026](#) e relativi all'anno 2023, emerge che rimangono sostanzialmente invariati il numero complessivo dei processi, i dati relativi alla distribuzione dei processi per Direzione, la distribuzione dei processi per area di rischio. Relativamente invece alle **misure**, si rileva un **aumento significativo del numero complessivo** che passa da 299 a 410, derivante anche dalla attenta rivalutazione di tutta l'attività relativa al processo del rischio a partire dal 2019 operato dalle strutture, non solo sulle misure specifiche, ma anche su quelle generali e/o obbligatorie applicate ai singoli processi.

Aree di rischio	Numero misure anno 2023	Numero misure anno 2024	In aumento o diminuzione
A - Acquisizione e gestione del personale	15	6	-9
B - Contratti Pubblici	66	65	-1
C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	52	69	+17
D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	40	75	+35
E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	9	8	-1
F - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	6	13	+7
G - Incarichi e nomine	13	18	+5
H - Affari legali e del contenzioso	2	12	+10
M - Gestione dei rifiuti	11	15	+4
N - Governo del territorio	12	15	+3
O - Regolazione in ambito sanitario	15	25	+10
S - Indirizzo, vigilanza e controllo su enti, società e fondazioni	1	6	+5
T - Attività normativo - legislativa - regolamentare - consultiva	7	8	+1
V - Comunicazione, informazione, relazioni esterne	0	2	+2
W - Gestione delle emergenze	0	1	+1
X - Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione	46	57	+11
Y - Programmazione e valutazione di Piani/Programmi/Progetti	4	15	+11
totale	totale 2023	totale 2024	differenza
<b>17</b>	<b>299</b>	<b>410</b>	<b>+111</b>

Tutti i dati sono contenuti nei cataloghi allegati alla presente sottosezione del PIAO:

- 1) Allegato A1) - Catalogo generale dei processi:
  - contiene tutti i processi aggiornati con il relativo livello di rischio risultante dall'autovalutazione dei singoli dirigenti rispetto ai processi di propria competenza;
- 2) Allegato A2) - Catalogo delle misure
  - contiene il monitoraggio delle misure al 30.06.2024 (per i dettagli vedi [paragrafo 2.6](#)).

### 3. PROGETTAZIONE DI MISURE ORGANIZZATIVE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

L'ANAC nel [PNA 2019](#), in relazione alla loro portata, ha distinto le misure di mitigazione del rischio in "generalì", cioè caratterizzate dalla capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera amministrazione o ente, e "specifiche", incidenti cioè su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio e pertanto contestualizzate rispetto all'amministrazione di riferimento.

Nella Regione Umbria l'individuazione e programmazione delle misure specifiche (trattamento del rischio) e generali è stata effettuata dalle singole strutture regionali durante lo svolgimento della valutazione del rischio, per alcuni processi condotta in autonomia oppure congiuntamente alla struttura di supporto del RPCT; i risultati sono contenuti nel Catalogo delle misure.

#### 3.1. MISURE GENERALI

##### 3.1.1 Codice di comportamento

Il [decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#) "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", all'articolo 54 (Codice di comportamento), ha previsto che il Governo definisca un codice di comportamento al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Il [D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62](#) recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" costituisce il codice previsto dall'art. 54, comma 1, del d.lgs. 165/2001 e, a sua volta, all'articolo 1, comma 2, dispone che le previsioni in esso contenute siano integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del d.lgs. 165/2001 citato.

Il codice di comportamento dei dipendenti è considerato una misura generale di prevenzione della corruzione. Come evidenziato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nelle "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche", approvate con la Delibera n. 177 del 19 febbraio 2020, tra le misure di prevenzione della corruzione i codici di comportamento rivestono un ruolo importante nella strategia delineata dalla [legge 6 novembre 2012, n. 190](#) "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Nella citata [Delibera n. 177/2020](#) l'Autorità, per quanto concerne la procedura di adozione del codice di comportamento della singola amministrazione, ha precisato i ruoli e le competenze dei soggetti coinvolti:

- l'Ufficio procedimenti disciplinari (UPD), in stretta collaborazione con il RPCT, partecipa alla definizione dei doveri del codice e della corrispondenza tra infrazioni e sanzioni disciplinari;

- l'Organismo indipendente di valutazione (OIV) contribuisce alla valutazione dell'impatto dei doveri di comportamento sul raggiungimento degli obiettivi e sulla misurazione della performance individuale e organizzativa ed esprime un parere obbligatorio sul codice, verificando che esso sia conforme a quanto previsto nelle Linee guida ANAC;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) predispose la proposta del codice di comportamento da sottoporre all'approvazione della Giunta;
- l'organo di indirizzo politico-amministrativo approva il codice.

Nel [Piano Nazionale Anticorruzione \(PNA\) 2019](#) (Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019), l'ANAC ha confermato che il codice di comportamento per i dipendenti di ogni amministrazione pubblica è approvato dall'organo di indirizzo politico-amministrativo su proposta del RPCT, al quale è attribuito un ruolo centrale ai fini della predisposizione, diffusione, monitoraggio e aggiornamento del codice, avvalendosi in tale ultimo caso dell'UPD quale struttura di supporto.

La proposta di codice di comportamento della singola amministrazione è anche oggetto di partecipazione pubblica con modalità che ne consentano la conoscenza agli stakeholders (cittadini, imprese, associazioni, organizzazioni sindacali, etc.), che fruiscono delle attività e dei servizi prestati nonché ai dipendenti.

La Regione Umbria ha adottato il secondo Codice di comportamento dei dipendenti con la Deliberazione di Giunta regionale n. 1293 del 27 dicembre 2019, adeguando le disposizioni generali contenute nel D.P.R. 62/2013 alle peculiarità dell'amministrazione.

Successivamente l'art. 54 del d.lgs. 165/2001 e il D.P.R. 62/2013 citati sono stati modificati e integrati.

L'art. 54 del [d.lgs. 165/2001](#) è stato modificato e integrato dal D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.

Il [D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62](#) è stato modificato e integrato dal D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81 avente ad oggetto: *"Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*. In particolare il D.P.R. 81/2023 ha aggiunto al Codice nazionale l'art. 11-bis (*Utilizzo delle tecnologie informatiche*) e l'art. 11-ter (*Utilizzo dei mezzi di informazione e dei social media*) e apportato ulteriori modifiche e integrazioni.

Infine il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative ha abrogato, con decorrenza dal 15 luglio 2023, l'54-bis del [d.lgs. 165/2001](#), citato nell'art. 10 del previgente codice di comportamento regionale.

Si è reso pertanto necessario un aggiornamento e adeguamento del codice regionale al mutato complesso legislativo e il RPCT ha predisposto e condiviso con il Servizio Organizzazione amministrazione e gestione delle risorse umane una prima proposta.

La proposta di aggiornamento del codice è stata preadottata con la Deliberazione della Giunta regionale n. 673 del 10 luglio 2024. La successiva partecipazione pubblica, coordinata dal RPCT, è stata garantita attraverso la pubblicazione, in evidenza nella pagina iniziale del portale istituzionale della Regione Umbria, di un banner contenente l'informazione della partecipazione per l'adozione del nuovo Codice di comportamento, collegato a una pagina dedicata pubblicata all'interno della sezione Prevenzione della Corruzione. Quest'ultima conteneva un testo esplicativo, i collegamenti ai testi integrali del codice preadottato e degli allegati, l'invito rivolto a tutti (cittadini, imprese, professionisti, associazioni, organizzazioni sindacali, enti, etc.), a inviare contributi, proposte e osservazioni, e un modulo digitale da compilare e inviare direttamente, con invio automatico, dalla medesima pagina del portale. Inoltre, al fine di informare tutti i dipendenti, una informativa è stata pubblicata anche nella Intranet regionale. Le

proposte ed osservazioni pervenute sono state valutate dal RPCT con il Servizio Organizzazione, amministrazione e gestione delle Risorse Umane.

Il testo revisionato è stato sottoposto al parere obbligatorio dell'Organismo indipendente di valutazione che si è espresso in senso positivo.

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1062 del 20 settembre 2024 è stato quindi adottato il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Umbria - Giunta regionale, che ha sostituito integralmente il precedente del 2019 ed è entrato in vigore il 9 ottobre 2024 con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale ([B.U.R. Serie generale n. 51 del 9 ottobre 2024](#)).

Si è infine provveduto a dare la massima diffusione al nuovo documento con la pubblicazione in pertinenti sottosezioni della sezione "Amministrazione trasparente" del portale e della intranet regionale, nonché con comunicazione individuale a tutti i dirigenti e dipendenti.

### 3.1.2 Rotazione del personale

#### 3.1.2.1 Rotazione ordinaria

La rotazione c.d. "ordinaria" del personale all'interno delle pubbliche amministrazioni, nelle aree a più elevato rischio di corruzione, è una delle misure organizzative generali che le Amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione. È stata introdotta dall'art. 1, co. 5, lett. b) della [legge 190/2012](#) con il fine di limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

I massicci interventi di riorganizzazione degli scorsi anni hanno prodotto una "naturale" rotazione delle figure dirigenziali anche nelle aree considerate a maggior rischio e pertanto non si sono ravvisate le condizioni per la predisposizione di un piano di rotazione.

#### 3.1.2.2 Rotazione straordinaria

La rotazione straordinaria è una misura prevista dal [d.lgs. 165/2001](#), all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, introdotta dall'art. 1, comma 24, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. È disposta, con provvedimento motivato, nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva. Si tratta di una misura di natura non sanzionatoria, dal carattere eventuale e cautelare, diretta a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione.

Per la Regione Umbria le indicazioni operative e procedurali sono specificate nel [PTPCT 2020-2022](#) (par. 10.2.2).

Nell'anno 2024 non si sono verificati casi che hanno richiesto l'applicazione della misura.

#### 3.1.3 Incompatibilità e inconferibilità

Il [decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39](#), principale atto normativo di riferimento in materia, individua, negli articoli dal 3 al 14, le fattispecie di inconferibilità e incompatibilità in relazione al conferimento di determinate tipologie di incarichi da parte dell'organo di indirizzo politico, disponendo anche in ordine alla vigilanza sul rispetto delle disposizioni e al regime sanzionatorio, che comprende la nullità degli

incarichi conferiti in violazione delle disposizioni (art. 17), le conseguenze a carico dei componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli (art. 18), la decadenza in caso di incompatibilità (art. 19).

In particolare il [d.lgs. 39/2013](#), ha sancito, all'art. 18, comma 2, che i componenti degli organi che abbiano attribuito incarichi dichiarati nulli non possono per tre mesi conferire gli incarichi di loro competenza e, al successivo comma 3, che le Regioni devono adeguare i propri ordinamenti, individuando le procedure interne e gli organi che, in via sostitutiva, possono procedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari.

Conseguentemente, si è provveduto ad integrare e modificare la legge regionale [11/1995](#), alla quale la legge regionale 8 marzo 2021, n. 3, con l'art. 2, ha aggiunto i commi 1-bis, 1-ter e 1-quater dell'art. 3, fornendo indicazioni in relazione all'esercizio del potere sostitutivo in caso di applicazione della sanzione interdittiva di cui all'art. 18 del d.lgs. 39/2013 e alla dichiarazione della nullità di nomine e designazioni effettuate in violazione delle relative disposizioni.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione è inoltre intervenuta sulla tematica con numerosi documenti, tra i quali la [Determinazione n. 833 del 3 agosto 2016](#), modificata nel luglio 2021, che ha dettato le *"Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.A.C. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili"*.

Con riferimento a quanto previsto dalla Determinazione sopracitata è stata sviluppata e completata l'attività propedeutica all'elaborazione di una proposta di disciplina da sottoporre all'esame della Giunta regionale. La proposta contiene anche la modulistica per il rilascio delle dichiarazioni di inconferibilità ed incompatibilità.

### **3.1.4 Conflitto di interessi**

Il conflitto d'interessi è definito dalla giurisprudenza amministrativa come "quella condizione giuridica che si verifica quando, all'interno di una pubblica amministrazione, lo svolgimento di una determinata attività sia affidato ad un funzionario che è contestualmente titolare di interessi personali o di terzi, la cui eventuale soddisfazione implichi necessariamente una riduzione del soddisfacimento dell'interesse funzionalizzato." (cfr. Sentenza C.d.S. n. 2069/2022).

La necessità di prevenire e gestire le situazioni di conflitto d'interesse nell'amministrazione discende direttamente dal principio di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa, che deve essere esclusivamente orientata al bene pubblico (art. 97 Cost.).

Particolare attenzione al tema è stata dedicata dall'Autorità Nazionale anticorruzione (ANAC) nei Piani Nazionali Anticorruzione (PNA).

Data la rilevanza del tema e poiché nel nostro ordinamento non esiste un'unica disposizione che regoli gli elementi costitutivi e le ipotesi di conflitto di interessi si è operata una ricognizione delle disposizioni vigenti in materia ai fini della predisposizione di un documento di linee guida per la regolamentazione e gestione unitaria del conflitto di interessi all'interno dell'Amministrazione regionale.

A tal fine nel corso del 2024 sono stati effettuati incontri con i Referenti delle Direzioni regionali volti a censire: i Servizi regionali che si trovano ad applicare gli adempimenti previsti dalle disposizioni sul conflitto d'interesse ivi comprese quelle presenti nel codice di comportamento dei dipendenti della Regione Umbria Giunta regionale (art. 54, comma 5, [d.lgs. 165/2001](#)); le attività interessate; i modelli dichiarativi utilizzati.

Sulla base di quanto emerso sia dalla ricognizione della normativa sia dal censimento di cui sopra, è stato elaborato un documento di linee guida in materia di conflitto di interessi composto di una parte generale, ricognitiva delle normative ed esplicativa delle tipologie di conflitto di interessi, e di una parte speciale dedicata alla prevenzione e gestione del conflitto di interessi con specifico riferimento all'organizzazione e alle attività dell'Amministrazione regionale, da sottoporre all'adozione da parte della Giunta regionale previa validazione dei Servizi regionali interessati.

### **3.1.5 Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimenti di incarichi in caso di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione (art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001)**

#### **Commissioni di reclutamento del personale**

L'art. 35-bis del [decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#) "Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici" prevede l'inconferibilità di una serie di incarichi - e in particolare la partecipazione a commissioni di reclutamento del personale, incarichi di carattere operativo con gestione di risorse finanziarie, commissioni di gara nei contratti pubblici - in caso di condanna, anche non definitiva, per i reati previsti nel titolo II capo I del libro II del Codice penale.

Nel Regolamento per la disciplina dell'accesso agli impieghi presso la Giunta regionale della Regione Umbria, artt. 24 e ss. è previsto che al momento dell'accettazione dell'incarico i componenti delle commissioni per l'accesso all'impiego tramite pubblico concorso, anche con compiti di segreteria, sottoscrivono una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del [D.P.R. 445/2000](#), su modello appositamente predisposto, relativa all'inesistenza di cause di incompatibilità e di conflitto d'interessi individuate dalla normativa vigente in materia di concorsi pubblici, di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui agli articoli 51 e 52 del codice di procedura civile né fra loro, né con alcuno dei candidati ammessi alla selezione, di rispettare i requisiti previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e del Codice di comportamento integrativo dei dipendenti della Giunta regionale e di non essere stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i delitti previsti dal capo I, titolo II, libro secondo del codice penale.

Le dichiarazioni rese dai componenti della commissione e dal segretario verbalizzante sono allegare al verbale dei lavori della prima seduta della commissione.

#### **Commissioni di gara nei contratti pubblici**

La composizione delle commissioni di gara nei contratti pubblici il [decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36](#) "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" è disciplinata dall'art. 51 per le procedure d'importo inferiore alla soglia comunitaria e art. 93 per quelle sopra soglia.

Tra i motivi ostativi all'assunzione dell'incarico di componente della Commissione è espressamente contemplata la ricorrenza di situazioni di conflitto d'interesse.

Più precisamente si individuano quali cause che determinano il conflitto d'interesse, oltre alle situazioni che comportano l'obbligo di astensione ai sensi dell'art. 7 del [D.P.R. 62/2013](#), tutte quelle fattispecie riconducibili all'art. 16 (*Conflitto di interessi*) del d.lgs. 36/2023.

In applicazione delle suddette disposizioni, artt. 16 (*Conflitto di interessi*), 51 (*Commissione giudicatrice*) e 93 (*Commissione giudicatrice*) del [d.lgs. 36/2023](#) (*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*), al momento

dell'accettazione dell'incarico i componenti delle commissioni giudicatrici, formate per la selezione della migliore offerta nelle procedure di aggiudicazione di contratti di appalti con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, anche con compiti di segreteria, sottoscrivono una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del [D.P.R. 445/2000](#), su modello appositamente predisposto, con la quale dichiarano l'inesistenza delle cause di incompatibilità e di conflitto d'interessi individuate dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici.

L'art. 93, comma 5, stabilisce che non possono essere nominati commissari:

- a) coloro che nel biennio precedente all'indizione della procedura di aggiudicazione sono stati componenti di organi di indirizzo politico della stazione appaltante;
- b) coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale;
- c) coloro che si trovano in una situazione di conflitto di interessi con uno degli operatori economici partecipanti alla procedura; costituiscono situazioni di conflitto di interessi quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al [D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62](#). (rif. art. 93, co. 5 [d.lgs. 36/2023](#))

L'assenza di conflitto di interesse deve perdurare per tutta la durata dell'incarico e pertanto i componenti di commissione sono tenuti a comunicare tempestivamente, eventuali variazioni sopravvenute rispetto a quanto precedentemente dichiarato.

Il vizio nella composizione della commissione, connesso con la presenza di conflitti d'interesse anche sopravvenuti, comporta l'integrale rinnovo della Commissione e delle operazioni dalla stessa eventualmente già svolte.

Il personale che versa in un'ipotesi di conflitto di interessi ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione.

Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia concreta ed effettiva alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione. (rif. art. 16 [d.lgs. 36/2023](#))

### **3.1.6 Attività successive alla cessazione del servizio (*pantouflage*)**

Il divieto di *pantouflage* o *revolving doors* è stato introdotto dalla [legge 190/2012](#) (art. 1, c. 42, lett. l) che ha aggiunto all'art. 53 del [d.lgs. 165/2001](#) il comma 16-ter.

Il divieto è una misura di prevenzione della corruzione volta ad evitare il fenomeno del passaggio dei funzionari pubblici dal settore pubblico a quello privato, per sfruttare la loro posizione precedente presso il nuovo datore di lavoro, ed opera al momento della cessazione del rapporto di lavoro/consulenza con una pubblica amministrazione.

L'art. 53, c. 16 ter del [d.lgs. 165/2001](#) stabilisce:

- il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri;

- la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti in violazione della norma;
- il divieto, per i soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti, di stipulare contratti con l'amministrazione di provenienza dell'ex dipendente pubblico da loro assunto, nonché l'obbligo di restituzione dei compensi riferiti agli stessi eventualmente percepiti ed accertati.

Al fine di garantire l'osservanza del divieto, il Servizio competente in materia di organizzazione e personale fa sottoscrivere al dipendente che cessa il rapporto di lavoro una dichiarazione di presa visione di quanto disposto dall'art. 53, comma 16-ter del [d.lgs. 165/2001](#) di impegno al rispetto della normativa in esso contenuta.

Con delibera n. 493 del 25 settembre 2024, l'Anac ha approvato apposite Linee guida in tema di c.d. divieto di *pantouflage* art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001, nelle quali fornisce indirizzi interpretativi e operativi sui profili sostanziali e sanzionatori riguardanti il divieto di *pantouflage*, allo scopo di affinare le indicazioni già elaborate in passato e da intendersi come integrative di quanto indicato già nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022.

### 3.1.7 Formazione professionale

La Regione Umbria nell'anno 2024 ha realizzato i seguenti interventi formativi in materia di trasparenza e anticorruzione:

- 1 Trattamento dei dati personali – modalità operative;
- 2 Lotta alla corruzione nei contratti pubblici: dal rating di legalità alla prevenzione algoritmica;
- 3 Il nuovo whistleblowing – prevenzione della corruzione, tutele del rapporto di lavoro, protezione dei dati personali;
- 4 Trasparenza amministrativa, accesso e privacy;
- 5 I Codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni;
- 6 La responsabilità disciplinare del dipendente pubblico;
- 7 I Codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (aggiornamento).

### 3.1.8 Segnalazione di illeciti (*whistleblowing*)

Il [decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24](#) avente ad oggetto: "*Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali*", entrato in vigore il 30 marzo ed efficace dal 15 luglio 2023, rappresenta oggi l'unica fonte legislativa in Italia in materia di segnalazione di illeciti (*whistleblowing*).

Già in attuazione della precedente legislazione la Regione Umbria si è dotata di un primo *Disciplinare delle misure per la tutela del dipendente regionale che segnala illeciti (whistleblower)* ai sensi dell'art. 1, comma 51 della [legge 190/2012](#) (DGR n. 460/2016), poi sostituito dal *Disciplinare delle misure per la tutela del dipendente regionale che segnala illeciti (whistleblower)* ai sensi della [legge 179/2017](#) e dell'art. 54-bis [d.lgs. 165/2001](#) (DGR n. 1201/2018). Ha inoltre attivato, da alcuni anni, una piattaforma informatica per la segnalazione di illeciti, fornita da una ditta specializzata che ha svolto anche la funzione di gestore esterno. Quindi il sistema regionale di gestione delle segnalazioni di illeciti comprende una regolamentazione interna, costituita dal disciplinare, e la disponibilità di un canale interno per le segnalazioni costituito da una piattaforma informatica. La piattaforma, alla quale si accede dalla pagina iniziale del portale istituzionale e dal canale tematico "Anticorruzione" della intranet regionale, permette

di inoltrare le segnalazioni direttamente ed esclusivamente al RPCT, previa registrazione, con garanzia di riservatezza.

Dopo l'entrata in vigore del d.lgs. 24/2023, per adeguare il sistema regionale di segnalazione di illeciti alla nuova legislazione, con la Deliberazione della Giunta regionale n. 741 del 19 luglio 2023 si è stabilito di aggiungere la possibilità di segnalazioni interne in forma orale e di incaricare il RPCT di elaborare una proposta di revisione del disciplinare. Il RPCT ha svolto un'analisi delle disposizioni del d.lgs. 24/2023 e delle *"Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne"*, adottate da ANAC con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023 e ha elaborato una proposta sottoposta all'approvazione della Giunta regionale.

Con la Deliberazione n. 425 dell'8 maggio 2024 la Regione Umbria:

- ha adeguato il sistema regionale di gestione delle segnalazioni di illeciti alle disposizioni del d.lgs. 24/2023, prevedendo, oltre al canale per le segnalazioni interne in forma scritta, costituito dalla piattaforma informatica dedicata, la possibilità di segnalazione in forma orale mediante un incontro diretto con il RPCT, su richiesta del segnalante, da gestire con l'ausilio della medesima piattaforma;
- ha approvato il *Disciplinare delle misure della Regione Umbria - Giunta regionale per la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione europea e delle disposizioni normative nazionali*, che ha sostituito il precedente adottato con la DGR n. 1201/2018.

Il nuovo disciplinare è stato pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del portale istituzionale e nel canale tematico "Anticorruzione" della intranet nonché nella piattaforma *"Segnalazione illeciti"*, a disposizione di tutti i soggetti che possono presentare segnalazioni. È stato inoltre assegnato per l'anno 2024 a direttori e dirigenti l'obiettivo trasversale della diffusione della cultura della legalità con particolare riferimento all'istituto del *whistleblowing*.

In previsione della scadenza del contratto a titolo oneroso con la ditta fornitrice della piattaforma informatica per la segnalazione di illeciti nel novembre del 2024, il RPCT ha provveduto ad acquisire le necessarie informazioni circa piattaforme disponibili corrispondenti alle condizioni previste nell'art. 4 del d.lgs. 24/2023, cioè canali di segnalazione, che garantiscano, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

Il RPCT ha individuato la piattaforma digitale gratuita *"WhistleblowingPA"* fornita da Transparency International Italia come adeguata alla presentazione e alla gestione delle segnalazioni di illeciti alle condizioni e con le garanzie previste dalla legislazione in materia, proponendone l'attivazione in sostituzione della precedente. Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1156 del 24 ottobre 2024 è stata deliberata l'attivazione della nuova piattaforma informatica per le segnalazioni di illeciti (*whistleblowing*) sopra specificata.

A seguito dell'attivazione della nuova piattaforma informatica è stato necessario modificare il *"Disciplinare delle misure della Regione Umbria - Giunta regionale per la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione europea e delle disposizioni normative nazionali"*, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 425 dell'8 maggio 2024. Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1229 del 13 novembre 2024 è stato disposto di modificare il disciplinare limitatamente al

paragrafo "4.1.1 Piattaforma informatica", per riformularlo in termini coerenti con la relativa documentazione tecnica, lasciando invariate le altre parti

Nel corso del 2024 non sono state presentate segnalazioni di illeciti.

### **3.1.9 Antiriciclaggio**

Per la parte generale relativa all'antiriciclaggio si rinvia al paragrafo 4.1.9 della sottosezione rischi corruttivi e trasparenza del [PIAO 2023- 2025](#).

#### **3.1.10 Protocolli d'intesa**

Ad oggi è tuttora vigente il "Protocollo di intesa tra il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, il capo del Dipartimento della Protezione civile e i presidenti delle Regioni Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria per il monitoraggio e la vigilanza collaborativa sugli interventi di emergenza conseguenti agli eventi sismici", di cui si è trattato più diffusamente nel [PTPCT 2023-2025](#) (par. 4.1.11).

E' inoltre attivo il protocollo sottoscritto nel 2022 (DGR 274/2022) con la Guardia di Finanza per il rafforzamento delle reciproche azioni a tutela della legalità nell'utilizzo delle risorse finanziarie pubbliche per il quale la Regione Umbria mette a disposizione della Guardia di Finanza informazioni circostanziate relative alla realizzazione dei progetti approvati nell'ambito del PNRR, ritenute d'interesse per la prevenzione e repressione degli illeciti e la successiva valorizzazione in chiave operativa ad opera dei Reparti del Corpo, d'intesa con la magistratura ordinaria e contabile a tutela del credito erariale.

L'accordo, della durata di tre anni, rinnovabile fino a coprire tutto il periodo di attuazione dei progetti del PNRR, intende porsi l'obiettivo condiviso di presidiare il corretto impiego dei fondi del Next Generation EU destinati all'Italia per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (P.N.R.R.), garantendo trasparenza e correttezza nel loro utilizzo attraverso uno scambio reciproco di dati e notizie utili

#### **3.1.11 Patti di integrità**

Non ci sono novità da segnalare rispetto a quanto già rappresentato nel [PIAO 2023 – 2025](#).

#### **3.1.12 Centrale unica di committenza**

Non ci sono novità da segnalare rispetto a quanto già rappresentato nel [PIAO 2023 – 2025](#).

#### **3.1.13 Responsabile anagrafe stazione appaltante (RASA)**

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 630 del 24 giugno 2022, ha individuato l'Avv. Adalgisa Masciotti quale Responsabile del Servizio Provveditorato gare e contratti con funzioni anche di Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).

### **3.2 MISURE SPECIFICHE**

Le misure "specifiche" di prevenzione della corruzione incidono su criticità proprie dell'Ente individuate tramite l'analisi del rischio e pertanto sono contestualizzate rispetto all'amministrazione e sono riportate nell'allegato A2) Catalogo delle misure al presente documento. Anche le misure relative all'area dei contratti pubblici sono riportate nel medesimo allegato. Ad integrazione del Catalogo suddetto, relativamente a quanto disposto dall'art. 53 del DL 77/2021 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" si segnalano le misure riportate nella tabella che segue:

Norma	Possibili eventi rischiosi	Misure adottate
<p>Art. 53, D.L. n. 77/2021 (Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR e in materia di procedure di e-procurement e acquisto di beni e servizi informatici)</p>	<p>Improprio ricorso alla procedura negoziata piuttosto che ad altra procedura di affidamento per favorire determinati operatori economici per gli appalti sopra soglia</p>	<p>Chiara e puntuale esplicitazione nella determina a contrarre o atto equivalente delle motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alla procedura negoziata, anche per importi superiori alle soglie UE.</p>
<p>In applicazione della norma le stazioni appaltanti possono ricorrere alla procedura negoziata anche per importi superiori alle soglie UE per affidamenti aventi ad oggetto l'acquisto di beni e servizi informatici, in particolare basati sulla tecnologia cloud, nonché servizi di connettività, finanziati in tutto o in parte con le risorse previste per la realizzazione dei progetti del PNRR, la cui determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento equivalente sia adottato entro il 31 dicembre 2026, anche ove ricorra la rapida obsolescenza tecnologica delle soluzioni disponibili tale da non consentire il ricorso ad altra procedura di affidamento</p>	<p>Ricorso eccessivo e inappropriato alla procedura negoziata anche per esigenze che potrebbero essere assolte con i tempi delle gare aperte</p>	<p>Chiara e puntuale esplicitazione nella determina a contrarre o atto equivalente delle motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alla procedura negoziata, anche per importi superiori alle soglie UE;</p> <p>applicazione rigorosa di quanto disposto dall'art. 1, c. 512 e c.516 della Legge n. 208/2015.</p>
	<p>Mancata rotazione dei soggetti chiamati a partecipare alle procedure e formulazione dei relativi inviti ad un numero inferiore di soggetti rispetto a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.</p>	<p>Sul Mercato Elettronico della P.A. si procede tramite "Richiesta di offerta aperta";</p> <p>sulla piattaforma "Portale Acquisti Umbria" si procede tramite avvisi di manifestazione di interesse senza porre limiti ai successivi inviti.</p>

#### 4. PROGRAMMAZIONE DELL'ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA E RELATIVO MONITORAGGIO

Il [decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#) recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.", modificato e integrato dal d.lgs. 97/2016, ha previsto numerosi obblighi di pubblicazione di dati, informazioni e documenti, da adempiere con la sezione dedicata nel sito istituzionale di ciascuna pubblica amministrazione denominata "Amministrazione trasparente".

Per quanto attiene all'organizzazione e alla programmazione delle attività di pubblicazione, il d.lgs. 33/2013, all'art. 10, prevede l'obbligo per ogni amministrazione di indicare i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, in un'apposita sezione (schema dei flussi informativi) del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), poi sostituito dalla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO.

Il medesimo d.lgs. 33/2013, all'art. 43, ha anche stabilito che i dirigenti responsabili degli uffici garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge e che in ogni pubblica amministrazione il RPCT svolga stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente. Ne deriva che le attività di pubblicazione siano sottoposte ad un costante monitoraggio.

Il PNA 2022 ha precisato che il monitoraggio sull'attuazione della trasparenza è volto a verificare:

- se l'amministrazione/ente ha individuato misure organizzative che assicurino il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
- se siano stati individuati i responsabili della elaborazione, trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati;
- che non siano stati disposti filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche, salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente;
- se i dati e le informazioni siano stati pubblicati in formato di tipo aperto e riutilizzabili.

Il monitoraggio sulle misure di trasparenza consente al RPCT:

- a) di formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate, nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento;
- b) la corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico semplice e generalizzato, nonché la capacità delle amministrazioni di censire le richieste di accesso e i loro esiti all'interno del registro degli accessi.

Come evidenziato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, le risultanze dei monitoraggi svolti sia sulle misure di trasparenza adottate che sulle richieste di accesso civico, semplice e generalizzato, sono:

- funzionali alla verifica del conseguimento degli obiettivi strategici dell'amministrazione e, in particolare, di quelli orientati al raggiungimento del valore pubblico;
- strumentali alla misurazione del grado di rispondenza alle attese dell'amministrazione delle attività e dei servizi posti in essere dalla stessa, in quanto le informazioni raccolte a valle del processo di monitoraggio sono rilevanti ai fini della programmazione futura e utili al miglioramento delle attività e dei servizi erogati dall'amministrazione;
- consentono di verificare quanto si sia effettivamente tenuto conto degli interessi conoscitivi della collettività e degli stakeholders destinatari dell'attività amministrativa svolta. Il livello di trasparenza da assicurare, infatti, deve essere tale da rendere l'attività dell'amministrazione espressione di un operato orientato alla compartecipazione.

Inoltre nel PNA 2022, analogamente a quanto indicato per le misure di prevenzione della corruzione, l'ANAC ha raccomandato di programmare il monitoraggio sulla trasparenza su più livelli, prevedendo un primo livello, che potrebbe essere svolto dai responsabili dei Servizi, in autovalutazione, e un secondo livello, attuato dal RPCT, coadiuvato dalla struttura di supporto e/o con il coinvolgimento degli altri organi con funzioni di controllo interno, laddove presenti, e che non sia svolto una sola volta all'anno.

Il monitoraggio sulla trasparenza, svolto dai diversi soggetti responsabili coinvolti in questa attività, consente di verificare, anche in corso d'opera, i tempi, la qualità, la completezza dei dati pubblicati e, in caso di disfunzioni e inadempimenti emersi, di suggerire al RPCT l'adozione di misure correttive e aggiustamenti. Il responsabile del monitoraggio tiene conto anche del profilo della qualità, completezza, uniformità e accessibilità dei dati pubblicati, valutando altresì iniziative volte al miglioramento qualitativo dei flussi informativi.

Infine, il PNA 2022 ha confermato che la sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO deve includere lo schema dei flussi informativi con l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili di ognuna delle attività necessarie a garantire il corretto adempimento delle regole della trasparenza, ma

ha anche introdotto due nuove informazioni da pubblicare per ogni singolo obbligo di pubblicazione e precisamente:

- il termine di scadenza per la pubblicazione;
- le tempistiche e individuazione del soggetto responsabile del monitoraggio.

In attuazione delle indicazioni sopra sintetizzate, con Deliberazione della Giunta regionale n. 1234 del 22 novembre 2023 si è stabilito:

- di prevedere che il monitoraggio sulle pubblicazioni obbligatorie nella sezione “*Amministrazione trasparente*” sia organizzato e attuato su due livelli:
  - **un monitoraggio di primo livello**, di competenza dei responsabili dei Servizi, come individuati nello schema dei flussi informativi allegato n. A3) alla presente sottosezione “*Rischi corruttivi e trasparenza*” del PIAO quali responsabili della elaborazione/trasmissione e pubblicazione, in autovalutazione,
  - **un monitoraggio di secondo livello**, di competenza del RPCT, coadiuvato dalla struttura di supporto e dai referenti di Direzione per la prevenzione della corruzione e la trasparenza;
- di disporre che il monitoraggio di primo livello sia organizzato e coordinato dal RPCT con l’utilizzo di strumenti operativi standardizzati (*check list*) appositamente predisposti;
- di stabilire che il monitoraggio sia svolto con cadenza semestrale.

Nel 2024, come previsto dalla DGR n. 1234/2023, è stato avviato il monitoraggio sulle pubblicazioni obbligatorie nella sezione “*Amministrazione trasparente*” su due livelli tramite l’invio ad ogni Servizio regionale dello schema dei flussi informativi con evidenziazione degli obblighi di pubblicazione di competenza. Lo schema conteneva una parte corrispondente agli obblighi comuni a tutti i Servizi (obblighi di pubblicazione previsti dagli artt. 12, 15, 23, 26, 35, 37 del [d.lgs. 33/2013](#)), ai quali si provvede tramite pubblicazione automatica e contestuale all’adozione degli atti grazie collegamenti alle piattaforme informatiche per la redazione degli atti e per la gestione del Repertorio dei procedimenti e, soltanto per i Servizi interessati, anche una parte relativa ad obblighi specifici in relazione alle competenze. Il primo invio, ai fini del monitoraggio relativo al semestre 1° gennaio-30 giugno, è stato effettuato nel mese di luglio. I responsabili sono stati chiamati a monitorare le pubblicazioni effettuate rispetto ai seguenti parametri:

- pubblicazione;
- completezza del contenuto;
- aggiornamento;
- apertura formato.

La compilazione degli schemi da parte dei singoli Servizi ha rappresentato un’utile occasione per una formazione teorico-pratica aggiornata in materia in quanto numerosi Servizi, in fase di compilazione, hanno coinvolto il RPCT e l’ufficio di supporto chiedendo chiarimenti e approfondimenti. Queste richieste sono state trattate, anche tramite incontri diretti, sia fornendo collaborazione nella compilazione degli schemi e nella preliminare verifica delle pubblicazioni in base ai parametri sopra descritti sia rappresentando, in una logica di integrazione e complementarietà, le diverse parti che compongono il sistema della trasparenza dell’amministrazione regionale (per es. gli obblighi di pubblicazioni previsti dall’art. 35 del [d.lgs. 33/2013](#) sono assolti tramite collegamento al Repertorio dei procedimenti). Ciò ha prodotto risultati positivi quali una maggiore consapevolezza delle norme e delle modalità per applicarle

in ambito regionale e una condivisione di indicazioni necessarie per una corretta e più omogenea attuazione della trasparenza.

Un secondo invio per il monitoraggio sulle pubblicazioni relative al secondo semestre 2024 è programmato nel mese gennaio 2025.

Nel corso del 2024 è stata anche regolarmente svolta l'attività di monitoraggio sulla trasparenza finalizzata alle attestazioni OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, come previsto dalla Delibera ANAC n. 213 del 23 aprile 2024. L'OIV era tenuto ad attestare la pubblicazione al 31 maggio 2024 e l'attestazione, completa della scheda delle verifiche di rilevazione, doveva essere pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" entro il 15 luglio 2024. L'attestazione è stata regolarmente pubblicata nei termini previsti.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, con l'obiettivo di semplificare la pubblicazione e la consultazione dei dati, documenti e informazioni ai sensi del [d.lgs. 33/2013](#), ha avviato un percorso per la realizzazione di una **Piattaforma unica della trasparenza**, concepita come unico punto di accesso e consultazione dei dati che le amministrazioni sono chiamate a rendere conoscibili in virtù del citato decreto. Un'attività preliminare e preordinata alla realizzazione della piattaforma è stata la predisposizione da parte dell'Autorità di alcuni schemi standardizzati, in attuazione dell'art. 48 del d.lgs. 33/2013, per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Con la [Delibera n. 495 del 25 settembre 2024](#) (depositata presso la Segreteria del Consiglio in data 7 novembre 2024 e successivamente pubblicata), l'ANAC ha approvato i primi tre schemi per l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 4-bis (utilizzo delle risorse pubbliche), 13 (organizzazione) e 31 (controlli su attività e organizzazione) del citato decreto, nonché il documento "*Istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013*" (all. 4) contenente indicazioni utili per la pubblicazione su requisiti di qualità dei dati, procedure di validazione, controlli anche sostitutivi e meccanismi di garanzia attivabili su richiesta di chiunque vi abbia interesse.

Altri schemi standardizzati sono stati messi a disposizione delle amministrazioni ma non sono stati ancora definitivamente approvati.

Con la medesima [delibera n. 495/2024](#) l'ANAC ha concesso alle amministrazioni un periodo transitorio di 12 mesi per procedere all'aggiornamento delle sottosezioni della sezione "Amministrazione trasparente" rispetto ai predetti schemi relativi agli artt. 4-bis, 13 e 31. La Regione Umbria provvederà nel corso del 2025 ad adeguare i contenuti delle sottosezioni della sezione "Amministrazione trasparente".

Il documento "*Istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013*" contiene alcune raccomandazioni nei confronti dei soggetti tenuti all'applicazione del d.lgs. 33/2013 per l'inserimento dei dati nelle diverse sottosezioni della "Amministrazione trasparente", definisce i requisiti di qualità delle informazioni diffuse e le procedure di validazione.

I requisiti di qualità del dato sono così individuati:

1. *integrità*: il dato non deve essere parziale;
2. *completezza*: la pubblicazione deve essere esatta, accurata, esaustiva e riferita a tutti gli uffici dell'Amministrazione, ivi comprese le eventuali strutture interne e gli uffici periferici. Per quanto riguarda l'esattezza essa fa riferimento alla capacità del dato di rappresentare correttamente il fenomeno che intende descrivere. L'accuratezza, invece, concerne la capacità del dato di riportare tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative;

3. *tempestività*: le informazioni, i dati e i documenti vanno pubblicati nell'immediatezza della loro adozione;
4. *costante aggiornamento*: il dato deve essere attuale e aggiornato rispetto al procedimento a cui si riferisce. In corrispondenza di ciascun contenuto della sezione "Amministrazione trasparente", le amministrazioni indicano la data di aggiornamento;
5. *semplicità di consultazione*: il dato deve essere organizzato in modo da consentirne agevolmente la consultazione;
6. *comprensibilità*: il dato deve essere chiaro e facilmente intellegibile nel suo contenuto;
7. *omogeneità*: il dato deve essere coerente e non presentare contraddittorietà rispetto ad altri dati del contesto d'uso dell'amministrazione che lo detiene;
8. *facile accessibilità e riutilizzabilità*: il dato deve essere predisposto e pubblicato in formato aperto ai sensi dell'art. 1, co. 1, lett. l-bis) e l-ter) del d.lgs. n. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale" e deve essere riutilizzabile senza ulteriori restrizioni. Le amministrazioni non possono disporre filtri e altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione "Amministrazione trasparente";
9. *conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione*: occorre assicurare la conformità dei documenti pubblicati all'originale; qualora il dato sia alimentato dai contenuti di atti o documenti, è necessario che non ne sia alterata la sostanza;
10. *indicazione della loro provenienza*: qualora il dato sia il risultato di una rielaborazione di atti o documenti, è necessario indicarne la fonte;
11. *riservatezza*: la diffusione tramite il sito istituzionale e il trattamento del dato deve rispettare i principi sul trattamento dei dati personali.

Per quanto riguarda le procedure di validazione, il documento dell'Autorità precisa che tale attività costituisce un presupposto necessario per la pubblicazione dei dati e ha lo scopo principale di assicurare un certo livello di qualità ai dati stessi mediante una sistematica verifica che ne precede la diffusione. Precisa inoltre che la validazione deve essere affidata ad un soggetto che abbia adeguate competenze e conoscenze; tali caratteristiche possono essere proprie del dirigente dell'ufficio tenuto alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati in quanto soggetto che conosce approfonditamente i dati e le informazioni elaborate.

In prima applicazione, la Regione Umbria seguirà le indicazioni suggerite dall'ANAC attribuendo pertanto la competenza per la validazione ai responsabili della elaborazione dei dati, informazioni e documenti come individuati nello schema dei flussi informativi citato.

#### **4.1 Art. 5 d.lgs. 33/2013 - accesso civico generalizzato**

L'istituto dell'accesso civico generalizzato consiste nel diritto di chiunque di accedere a dati e documenti ulteriori detenuti dalle pubbliche amministrazioni, oltre a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, senza obbligo di motivazione.

Le linee guida contenute nella [Determinazione ANAC n. 1309/2016](#) e la [Circolare n. 2/2017](#) del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione hanno fornito alle amministrazioni chiarimenti e indicazioni operative al fine di promuovere una coerente e uniforme attuazione della disciplina sull'accesso civico generalizzato. Successivamente la [Circolare n. 1/2019](#) del Ministro per la pubblica amministrazione "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)" ha fornito alle amministrazioni ulteriori chiarimenti, con l'obiettivo di promuovere una sempre più efficace applicazione della disciplina FOIA e di favorire l'utilizzo di soluzioni tecnologiche per la presentazione e gestione delle

istanze di accesso, dirette a semplificare e facilitare sia le modalità di accesso dei cittadini, sia le attività per la gestione delle richieste da parte delle amministrazioni.

Nella Regione Umbria la trattazione e la risposta alle istanze sono di competenza del Servizio titolare dei dati richiesti. Il Servizio deve provvedere alla tempestiva protocollazione delle stesse e a fornire risposta al richiedente entro i 30 giorni normativamente previsti, dandone contestuale comunicazione alla struttura del RPCT, che ha il compito di tracciare tutte le istanze al fine del loro inserimento nel Registro degli accessi civici generalizzati.

#### 4.1.1 Il Registro degli accessi

Il Registro degli accessi è pubblicato all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" – sotto-sezione di primo livello "Altri contenuti" – sotto-sezione di secondo livello "Accesso civico", nello spazio riservato ai "Documenti". Il Registro, predisposto in formato excel, contiene tutte le informazioni indicate dalla circolare n. 2/2017 del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, viene aggiornato e pubblicato con cadenza trimestrale.

Al termine dell'anno, al fine di rendere maggiormente trasparenti i dati relativi agli accessi, vengono pubblicate anche rappresentazioni grafiche degli stessi.

Dal 1° ottobre 2023, il Registro degli accessi (originariamente contenente le istanze di accesso civico semplice e civico generalizzato), è stato integrato con le informazioni relative a tutte le richieste di accesso che pervengono alla Regione Umbria. Il Registro contiene pertanto le istanze relative a:

- accesso documentale ([legge 241/1990](#) art. 22)
- accesso civico semplice ([d.lgs. 33/2013](#) art. 5, comma 1)
- accesso civico generalizzato ([d.lgs. 33/2013](#) art. 5, comma 2)
- accesso ambientale ([d.lgs. 195/2005](#))
- accesso dei Consiglieri regionali ([Statuto della Regione Umbria](#), art. 58 comma 2 e [Regolamento interno dell'Assemblea Legislativa](#), art. 4)
- accesso ai dati personali ([Regolamento UE 2016/679](#) art. 15).

In seguito all'integrazione suddetta il Registro viene pubblicato anche nel canale URP (Ufficio relazioni con il pubblico) del sito istituzionale sezione "Diritto di accesso ai documenti amministrativi" nello spazio riservato ai "Documenti".

#### **Istanze pervenute: esito, tempi di risposta e tipologie di accesso:**

Le richieste di accesso pervenute alla Regione Umbria dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024 sono state 255.

Di queste:

196 sono state accolte integralmente;

3 parzialmente;

per 5 vi è stato il diniego;

8 istanze, non essendo di competenza della Regione Umbria, hanno avuto come esito il tempestivo invio ad altra amministrazione detentrici dei dati;

30 non hanno avuto esito;

per 13 istanze al 31 dicembre 2024 non era ancora scaduto il termine di 30 giorni normativamente previsto per la risposta.

Nel caso di accoglimento parziale o diniego il motivo del parziale o mancato accoglimento è stato sempre comunicato al richiedente e riportato in una apposita colonna del Registro.

Delle 212 istanze di accesso evase (255 meno 30 inevase e 13 non scadute) al 31.12.2024, in 159 casi la risposta è stata fornita entro i 30 giorni normativamente previsti mentre negli altri 53 casi tale termine è stato superato.

Le istanze che hanno avuto una risposta oltre i 30 giorni sono state sostanzialmente quelle che richiedevano grandi quantità di dati non direttamente in possesso delle strutture regionali per le quali si è reso necessario acquisire preliminarmente anche risposte da altre Amministrazioni. In questi casi, così come per istanze particolarmente complesse o che hanno richiesto documenti non presenti in formato digitale, è stato attivato il "dialogo cooperativo con i richiedenti", così come definito e suggerito dalla Circolare n. 2/2017.

Per quanto riguarda le tipologie di accesso, le istanze pervenute nel 2024 sono così suddivise:

145 - accesso documentale (legge 241/90 art. 22)

62 - accesso civico generalizzato (d.lgs. 33/2013 art. 5, comma 2)

20 - accesso ambientale (d.lgs. 195/2005)

24 - accesso dei Consiglieri regionali (Statuto della Regione Umbria, art. 58 comma 2 e Regolamento interno dell'Assemblea Legislativa, art. 4)

4 - accesso ai dati personali (Regolamento UE 2016/679 art. 15).

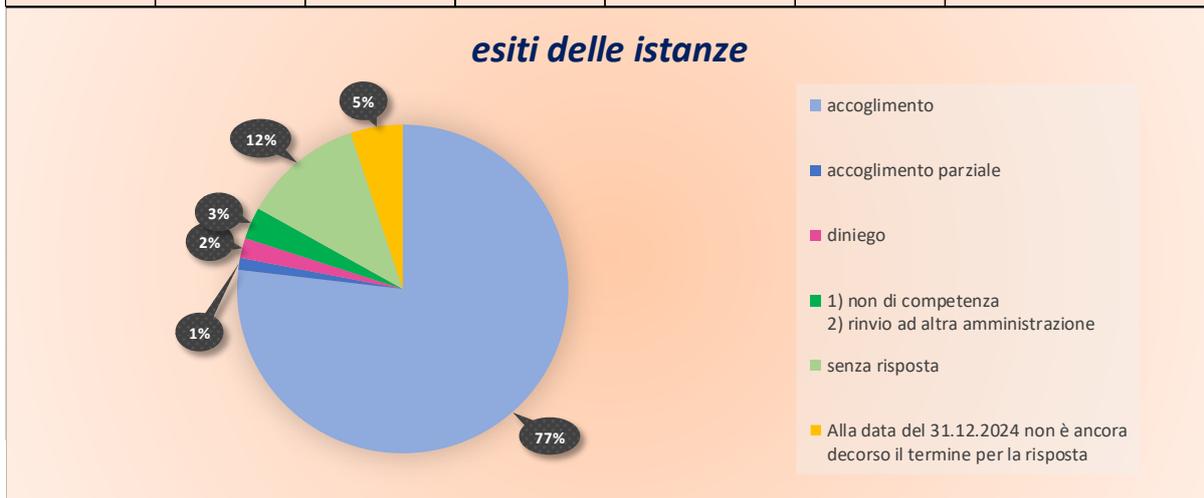
Non sono invece pervenute istanze relative all' accesso civico semplice (d.lgs. 33/2013 art. 5, comma 1).

Infine, nell'ambito dell'accesso documentale (L. 241/90 art. 22), dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024 sono pervenute n. 1060 istanze relative a documentazione sismica (presenti nel Registro degli accessi come dato aggregato), gestite dalla competente struttura (Sezione "Rischio sismico, Genio civile" del Servizio "Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo"). Tutte le suddette istanze sono state evase dal Servizio in un termine nettamente inferiore ai 30 giorni previsti dalla normativa vigente.

Nei grafici sotto riportati sono stati schematicamente rappresentati gli esiti e i tempi di risposta alle istanze pervenute nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2024 nonché la ripartizione per tipologia di accesso.

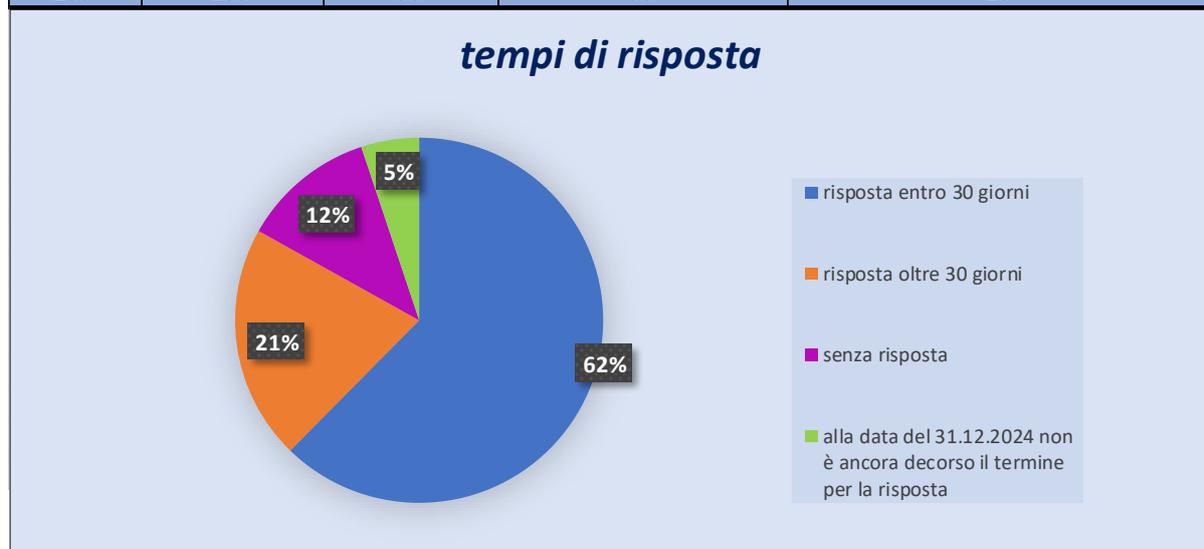
**ESITI DELLE ISTANZE DI ACCESSO**  
**anno 2024**  
 (dati aggiornati al 31.12.2024)

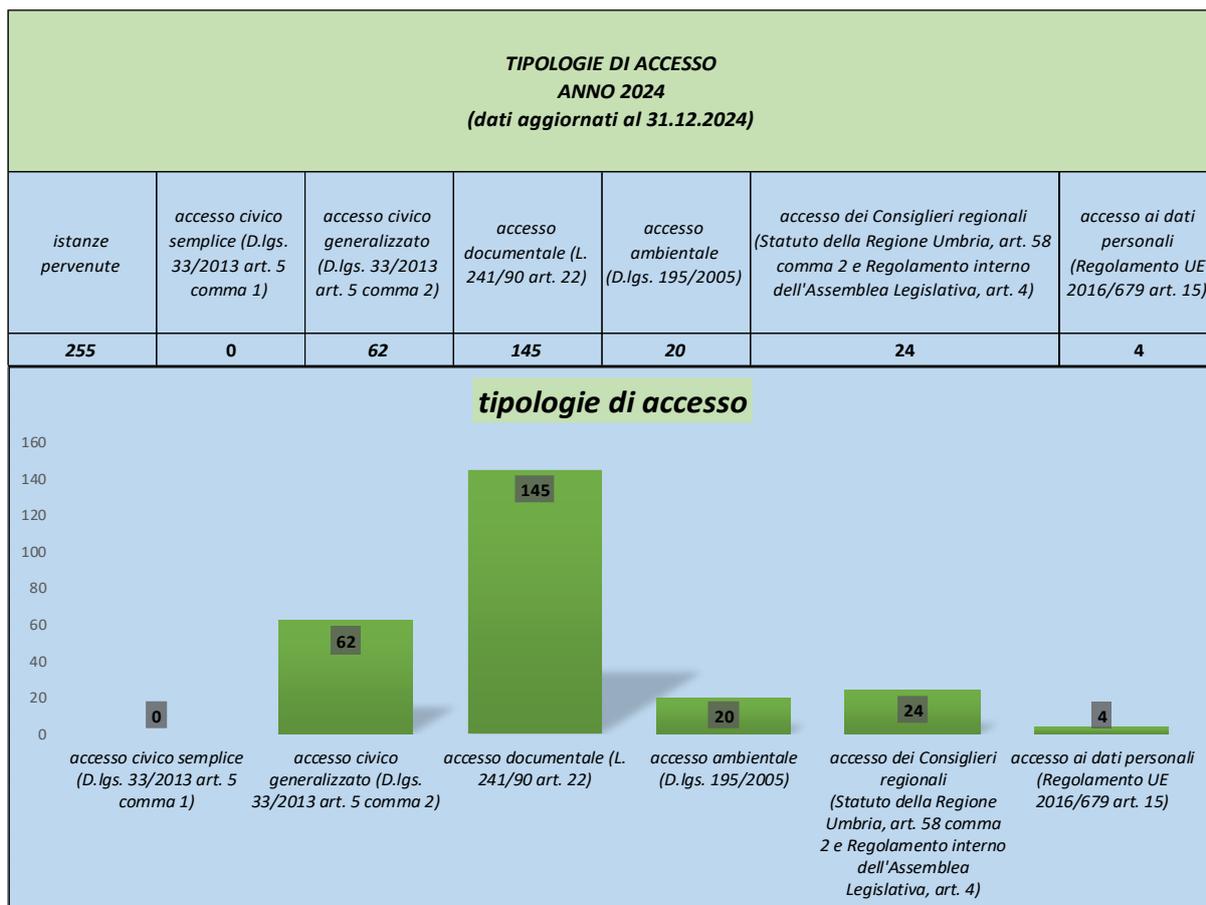
istanze pervenute	accoglimento	accoglimento parziale	diniego	1) non di competenza 2) rinvio ad altra amministrazione	senza risposta	Alla data del 31.12.2024 non è ancora decorso il termine per la risposta
255	196	3	5	8	30	13



**TEMPI DI RISPOSTA ALLE ISTANZE DI ACCESSO**  
**anno 2024**  
 (dati aggiornati al 31.12.2024)

istanze pervenute	risposta entro 30 giorni	risposta oltre 30 giorni	senza risposta	alla data del 31.12.2024 non è ancora decorso il termine per la risposta
255	159	53	30	13





#### 4.2 Art. 14 d.lgs. 33/2013 – obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali

Non si segnalano novità rispetto a quanto indicato nel par. 6.4 della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del [PIAO 2023 – 2025](#).

#### 4.3 Art. 15 d.lgs. 33/2013 - consulenti e collaboratori

Nella sottosezione di primo livello "Consulenti e collaboratori" ed in particolare nella sottosezione di secondo livello "Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza" della sezione "Amministrazione trasparente" del portale regionale sono pubblicati:

- il collegamento alla banca dati regionale, che presenta contenuti resi noti pubblicati contestualmente all'adozione degli atti di conferimento degli incarichi tramite la piattaforma denominata Adweb, con la possibilità anche di effettuare ricerche con diversi criteri (es. numero atto, data atto, servizio e responsabile, durata dell'incarico, etc.);
- il collegamento alla Banca Dati del sistema Perla PA Anagrafe delle prestazioni, che pubblica informazioni, dati e documenti relativi ai consulenti esterni di tutte le pubbliche amministrazioni, distinti per anno, consentendo di effettuare ricerche per singoli enti.

Nel corso del 2024 la sottosezione è stata oggetto di due monitoraggi.

Il primo è stato effettuato ai fini dell'attestazione dell'Organismo Indipendente di valutazione (OIV), secondo le indicazioni formulate dall'ANAC con la [Delibera n. 213 del 23 aprile 2024](#), che ha individuato la sottosezione sopra citata tra quelle sottoposte alle verifiche di rilevazione al 31 maggio 2024. La verifica sulla pubblicazione si è conclusa con esito positivo.

Il secondo monitoraggio, previsto dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 1234 del 22 novembre 2023, in attuazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022), per tutta la sezione “Amministrazione trasparente”, è stato organizzato e attuato su due livelli e con cadenza semestrale:

- un monitoraggio di primo livello, di competenza dei responsabili dei Servizi, individuati nello schema dei flussi informativi, allegato alla sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO, quali responsabili della elaborazione/trasmissione e pubblicazione, in autovalutazione;
- un monitoraggio di secondo livello, di competenza del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), coadiuvato dalla struttura di supporto e dai referenti di Direzione per la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

Per il primo semestre del 2024 si è riscontrato un adeguato livello di adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dall’art. 15 del [d.lgs. 33/2013](#); nei primi mesi del prossimo anno sarà svolto il monitoraggio relativo al secondo semestre del 2024, come dettagliato nel precedente paragrafo 4.

#### **4.4 Art. 18 d.lgs. 33/2013 – incarichi conferiti ai dipendenti pubblici**

Non si segnalano novità rispetto a quanto indicato nel par. 6.6 della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del [PIAO 2023 – 2025](#).

#### **4.5 Art. 22 e 2-bis d.lgs. 33/2013 – enti controllati**

Con DGR n. 578/2023, ad oggetto “Linee guida per la classificazione di enti e società ai sensi dell’art. 22 e 2 bis del d. lgs. 33/2013 e modalità di esercizio della vigilanza”, sono state disciplinate le procedure di aggiornamento degli elenchi di cui all’art. 22 [d.lgs. 33/2013](#) e di impulso e vigilanza sul rispetto degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza da parte degli enti di cui all’art. 2 bis, c. 2, lett. b) e c) del medesimo decreto.

Nell’anno 2024 le suddette procedure sono entrate a pieno regime.

Gli elenchi degli enti ed i relativi dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ex art. 22 d.lgs. 33/2013 sono stati aggiornati, trasmessi e pubblicati nei termini normativamente previsti.

È stata altresì svolta l’attività di impulso e vigilanza sugli enti controllati o partecipati dalla Regione Umbria, riconducibili alle categorie di cui all’art. 2 bis, cc. 2 e 3. così come individuati negli elenchi inviati dal Servizio competente.

Il RPCT ha predisposto per la trasmissione a tali enti appositi modelli per la verifica dello stato di attuazione degli adempimenti previsti dalla [legge 190/2012](#) e dal [d.lgs. n. 33/2013](#).

I modelli sono stati elaborati prendendo a riferimento l’allegato 1 alla Delibera Anac n. 1134/2017 e sono stati differenziati in quattro tipologie riportanti per macrofamiglie ed in forma di check list gli obblighi in materia di trasparenza e anticorruzione cui l’ente è tenuto, a seconda che si tratti di:

1. enti pubblici economici in controllo regionale;
2. società in controllo regionale;
3. enti di diritto privato in controllo regionale con i requisiti di cui all’art. 2 bis, c.2, lett. c) del d.lgs. 33/2013;
4. enti di diritto privato non in controllo regionale con i requisiti di cui all’art. 2 bis, c. 3 del d.lgs. 33/2013.

Il RPCT, tramite la propria struttura di supporto, ha analizzato e verificato la completezza delle risposte pervenute in relazione alle informazioni richieste, riscontrando una sostanziale conformità degli enti alle normative.

Con riferimento agli Ambiti territoriali di caccia, è emersa la necessità di un approfondimento circa la sussistenza dei tre requisiti cumulativi richiesti dalla normativa per classificarli tra gli enti di diritto privato di cui all'art. 2 bis c. 2, lett. c) del [d.lgs. 33/2013](#), a seguito del quale gli A.T.C. sono stati allocati tra gli enti di diritto privato di cui all'art. 2 bis, c. 3 del d.lgs. 33/2013.

#### **4.6 Art. 23 comma 1 lett. d) d.lgs. 33/2013 – provvedimenti amministrativi**

Non si segnalano novità rispetto a quanto indicato nel par. 6.8 della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2023 – 2025.

#### **4.7 Art. 23-bis d.lgs. 33/2013 – controlli sulle attività economiche**

L'articolo 2, comma 5 del [decreto legislativo 12 luglio 2024, n. 103](#) ha introdotto l'articolo 23-bis del d.lgs. 33/2013 che prevede la pubblicazione dell'elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che gli operatori sono tenuti a rispettare nello svolgimento di attività economiche per ottemperare alle disposizioni normative.

L'elenco deve essere redatto secondo lo schema standardizzato elaborato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica e aggiornato almeno a cadenza triennale, indicando anche gli obblighi eliminati.

Sono state avviate le attività per il censimento dei controlli sulle attività economiche di competenza delle strutture regionali e la relativa sottosezione della sezione Amministrazione trasparente risulta pertanto in aggiornamento.

#### **4.8 Art. 26 d.lgs. 33/2013 – obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati**

Non si segnalano novità rispetto a quanto indicato nel par. 6.9 della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2023 – 2025.

Tuttavia, in considerazione della eterogeneità di vantaggi economici soggetti agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 del [d.lgs. 33/2013](#) nonché della difficoltà per i Servizi in molti casi di valutare se fattispecie concrete siano o meno da inquadrare in questa tipologia di pubblicazione obbligatoria oppure se si tratti di prestazioni da ricondurre ad altre categorie (per es. agli artt. 23 o 37) oppure se non siano soggette ad obblighi di pubblicazione, si ritiene opportuno predisporre una nuova circolare esplicativa ed interpretativa con individuazione dettagliata, anche se non esaustiva, di una casistica di sovvenzioni, contributi, sussidi e altri vantaggi economici da sottoporre agli obblighi di pubblicazione derivanti dalla norma.

#### **4.9 Art. 37 d.lgs. 33/2013 – contratti pubblici di lavori, servizi e forniture**

L'art. 37 del [d.lgs. 33/2013](#) "Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" è stato sostituito dall'art. 224, comma 4, del [d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36](#) (Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici), entrato in vigore il 1° aprile 2023 ed efficace a decorrere dal 1° luglio 2023.

La nuova formulazione dell'art. 37 citato prevede:

- al comma 1: che, fermo restando quanto previsto dall'art. 9-bis (*Pubblicazione delle banche dati*) del [d.lgs. 33/2013](#) e gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni

appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall'art. 28 del Codice dei contratti pubblici;

- al comma 2: che, ai sensi dell'art. 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l'invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC e, limitatamente alla parte lavori, alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP).

Corrispondentemente l'art. 28 del [d.lgs. 36/2023](#), al comma 2, stabilisce che:

*“1. Le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ai sensi dell'articolo 35 ovvero secretati ai sensi dell'articolo 139, sono trasmessi tempestivamente alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme digitali di cui all'articolo 25.*

*2. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti assicurano il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la Banca dati nazionale dei contratti pubblici, secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Sono pubblicati nella predetta sezione di cui al primo periodo la composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti, nonché i resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione.*

*3. Per la trasparenza dei contratti pubblici fanno fede i dati trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC, la quale assicura la tempestiva pubblicazione sul proprio portale dei dati ricevuti, anche attraverso la piattaforma unica della trasparenza, e la periodica pubblicazione degli stessi in formato aperto. In particolare, sono pubblicati la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dei lavori, servizi o forniture e l'importo delle somme liquidate”.*

Dal 1° gennaio 2024 è pienamente efficace la disciplina in tema di digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici prevista dal [d.lgs. 36/2023](#), con riferimento a tutte le procedure di affidamento (comprese quelle che utilizzano fondi del PNRR), presupposto essenziale per approdare alle nuove modalità di pubblicità legale e trasparenza prefigurate dal citato art. 28.

Le indicazioni sulle modalità di assolvimento degli obblighi di trasparenza per le procedure di affidamento sono contenute nelle delibere ANAC [n. 261/2023](#) e [n. 264/2023](#) e relativo Allegato I - Obblighi Amministrazione Trasparente e successivi aggiornamenti.

Quindi, in attuazione di quanto sopra, l'attuale sistema di pubblicità legale e trasparenza dei contratti pubblici si impernia sulla interoperabilità tra le piattaforme di approvvigionamento digitale certificate, adottate dalla Regione Umbria e la BDNCP, nonché sul collegamento con la sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale, assicurato attraverso la corrispondente pubblicazione, sia nella BDNCP sia nella sezione Amministrazione trasparente, dei relativi link di reciproco accesso.

Le piattaforme di approvvigionamento digitale adottate dalla Regione Umbria sono:

- MEPA - Acquistinretepa (Consip-MEF), che contempla tutti gli strumenti di acquisto e negoziazione messi a disposizione da Consip, piattaforma in uso nel rispetto delle disposizioni normative nazionali che regolamentano l'obbligatorietà/facoltà di tali strumenti di approvvigionamento;
- Portale Acquisti Umbria, servizio in cloud prestato da Net4market - CSAméd s.r.l., utilizzato per lo svolgimento delle diverse tipologie di procedure di valore superiore alle soglie comunitarie e per quelle inferiori alle soglie comunitarie, nei casi in cui non è obbligatorio il ricorso agli strumenti di acquisto e negoziazione sopra indicati.

Le piattaforme di approvvigionamento certificate sono in grado di digitalizzare l'intera procedura in modo da rendere possibile l'interoperabilità con la BDNCP e trasmettere in unica interazione una serie di informazioni relative all'affidamento compilando le schede all'uopo generati dalla procedura digitale.

L'effetto dell'interoperabilità è che le informazioni sono immediatamente visibili presso la BDNCP accessibili da chiunque con la semplice indicazione di un CIG o della Stazione appaltante.

L'insieme dà luogo a un sistema di pubblicità e trasparenza integrato risultante dalla operatività:

- della **Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP)** attraverso cui è assicurata, oltre alla pubblicità avente valore legale, la "Trasparenza dei contratti pubblici" di cui all'art. 28 del [d.lgs. 36/2023](#), che consente di assolvere prioritariamente agli obblighi di pubblicazione previsti dall'**art. 37** del medesimo decreto.

- della sezione "Amministrazione trasparente", nei relativi canali "bandi di gara e contratti", ove è indicato il link della BDNCP, e "profilo di committente", in cui sono pubblicati i documenti non raccolti dalla BDNCP, per i quali sussiste un obbligo di trasparenza ai sensi delle richiamate disposizioni.

Il sistema introdotto implica un'attenta gestione dei flussi informativi con i sistemi ANAC da parte dei Responsabili delle procedure di affidamento, con oneri, in particolare a carico dei Responsabili Unici di Progetto, tenuti a curare le comunicazioni per le finalità di pubblicità legale e trasparenza in ogni fase del processo di approvvigionamento, dalla programmazione, alla progettazione, all'affidamento ed esecuzione del contratto.

Al riguardo, il Servizio Provveditorato gare e contratti con la DGR 1102 del 02/10/2024 ha approvato "*Linee guida contenenti le prime indicazioni operative per l'adeguamento del sistema regionale degli acquisti pubblici al processo di digitalizzazione alla luce delle novità introdotte dal D.Lgs. 36/2023*", al fine di dare informazioni anche in merito alle nuove modalità di adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza.

Nel corso del 2025, anche alla luce del correttivo al Codice degli appalti, d.lgs. 209/2024, il sistema sarà aggiornato alla progressiva evoluzione delle piattaforme gestite da ANAC, le cui funzionalità non sono ancora completamente a regime.

#### **4.10 Dati ulteriori – open data**

Tra le linee d'azione individuate dal "Master-plan della Regione Umbria per la semplificazione e l'agenda digitale 2023-2025" è riportata anche la priorità "5.4.7 Dati digitali (personali e non) e data governance", in quanto ritenuta centrale per la realizzazione di un'amministrazione data driven passando per la definizione ed implementazione di una vera e propria data governance sia complessiva che settoriale (ad es. sanità).

Viene inoltre attribuita importanza alla pubblicazione di dataset open data di alto valore per lo sviluppo economico e sociale dell'Umbria, accompagnando sui dati aperti tutte le pubbliche amministrazioni umbre.

A seguito della DGR n. 896 del 11/09/2024, con cui è stata approvata la nuova strategia e il modello operativo per il governo dei dati ("data governance regionale"), il relativo gruppo di lavoro inter-direzionale procederà all'individuazione dei casi d'uso rilevanti e all'onboarding delle relative fonti dati nella piattaforma regionale dati, per favorire sia la fruibilità interna sia la diffusione di open data secondo modalità progressivamente sempre più strutturate ed automatizzate.

#### 4.11 Accesso unico regionale - fruizione in rete del catalogo servizi

Tra le linee d'azione prioritarie individuate dal "Master-plan della Regione Umbria per la semplificazione e l'agenda digitale 2023-2025" - approvato dalla giunta con proprio atto n. 97/23 e poi approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 362 del 28/11/2023 c'è il "*Ripensamento dell'esperienza utente nei servizi pubblici digitali*" che passa dall'iniziativa sull'Accesso unico regionale e dal consolidamento del sito istituzionale della Regione Umbria.

Il cuore dell'accesso unico è il Catalogo dei Servizi, che contiene informazioni e link a modulistica/strumenti utili a cittadini/imprese per conoscere/fruire dei servizi pubblici erogati in Umbria secondo elevati standard di usabilità ed accessibilità.

Con la collaborazione delle direzioni e strutture regionali tali informazioni saranno progressivamente arricchite nel tempo, a partire dall'onboarding dei servizi a titolarità regionale.

Come da specifiche approvate con DGR n. 926 del 18/09/2024 sarà integrato l'accesso unico anche nel sito istituzionale regionale e sarà portato nella logica dell'accesso unico anche l'insieme dei servizi digitali del SUAPE, che dovrà adeguarsi anche alle regole di interoperabilità del Sistema nazionale degli Sportelli Unici (SSU).

#### 4.12 Umbria in cifre e Sistema conti pubblici territoriali (CPT)

Umbria in cifre, il sito web di informazione statistica della Regione Umbria, è un "*luogo che permette di scoprire l'Umbria attraverso i numeri*" e di approfondire la conoscenza del territorio regionale. Può essere definito come un luogo di raccolta, documentazione e informazione statistica, volto a promuovere e diffondere la cultura statistica e ad accrescere la conoscenza dell'Umbria attraverso i numeri, raccogliendo, elaborando e diffondendo dati su vari aspetti della realtà regionale.

Realizzato dal Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica, il sito ha l'obiettivo di rendere disponibile il complesso di dati, analisi, studi e report di approfondimento sui cambiamenti demografici, sociali, territoriali, economici, ambientali che interessano l'Umbria e si rivolge a cittadini, amministratori locali, soggetti del mondo del lavoro e dell'impresa, aziende, ma anche studenti, istituti di ricerca, economisti, media, ecc.

La missione è quella di servire la collettività attraverso la **produzione** e la **comunicazione di informazioni** statistiche e analisi. Lo scopo è quello di sviluppare una approfondita conoscenza della realtà economico-sociale dell'Umbria e favorire i processi decisionali.

Umbria in cifre rappresenta un importante strumento di supporto per l'analisi delle politiche territoriali e delle informazioni utili ai processi decisionali, nonché un'importante operazione di trasparenza per l'accesso ad informazioni e dati statistici, di facile comprensione.

L'informazione statistica disponibile nel sito è organizzata secondo 6 Tematismi principali: Ambiente e Territorio, Cultura e Istruzione, Popolazione e Società, Economia e Lavoro, Mobilità e Trasporti, Sanità e Sociale. In ogni tematismo sono pubblicati statistiche, infografiche, report e studi che approfondiscono gli argomenti di stretta attualità che interessano l'ambito in cui sono ricompresi.

L'immediata fruibilità delle informazioni statistiche presenti nel sito intende offrire ad un ampio bacino di utenza, non necessariamente qualificata, la possibilità di acquisire un quadro di conoscenza multidisciplinare della Regione Umbria, aggiornato e di attualità.

Alla sezione di Umbria in cifre dedicata al Sistema dei Conti Pubblici Territoriali (CTP), si aggiunge quella dedicata alla “Congiuntura” dove vengono pubblicati dati e tabelle rispetto alla Demografia e ai principali indicatori economici quali il PIL, il valore aggiunto, il Reddito disponibile delle famiglie consumatrici, la Spesa per consumi finali delle famiglie, l’export ed il mercato del lavoro.

Altra Sezione è quella denominata “In rilievo” dove vengono pubblicati i report prodotti ritenuti più significativi da porre in evidenza.

I dati, se resi accessibili, aumentano la trasparenza dell’amministrazione, consentendo ai cittadini di monitorare come vengono utilizzati i fondi pubblici e valutare l’efficacia delle politiche.

La disponibilità di dati aperti (open data) facilita la partecipazione attiva dei cittadini nella governance, stimolando il dialogo tra amministrazione e comunità e favorendo lo sviluppo di soluzioni innovative da parte della società civile.

L’uso di dati facilita l’individuazione di anomalie e irregolarità, migliorando la capacità della Pubblica Amministrazione di prevenire e contrastare fenomeni come la corruzione.

In sintesi, i dati sono un elemento chiave per trasformare la pubblica amministrazione in un’organizzazione moderna, efficiente, centrata sui bisogni dei cittadini, promuovendo sviluppo economico, equità e benessere sociale.

#### **4.13 Sezione “PNRR in Umbria” del portale istituzionale regionale**

Da giugno 2024 è on line la sezione “PNRR in Umbria” raggiungibile dalla home page del portale istituzionale regionale oppure direttamente dal collegamento: <https://pnrr.regione.umbria.it/>.

## Legenda delle abbreviazioni utilizzate

ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
AVCP	Autorità di vigilanza contratti pubblici
C.C.N.L.	Contratto collettivo nazionale di lavoro
D.D.	Determinazione dirigenziale
DEFR	Documento di Economia e Finanza regionale
D.F.P.	Dipartimento Funzione pubblica
DGR	Delibera della Giunta regionale
D.LGS.	Decreto legislativo
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
FOIA	Freedom of information act (d.lgs. 97/16)
GDPR	Regolamento (UE) 679/16
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica
OIV	Organismo indipendente di valutazione
P.A.	Pubblica amministrazione
PIL	Prodotto interno lordo
PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
PTPC	Piano triennale di prevenzione della corruzione
PTPCT	Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza
RPC	Responsabile della prevenzione della corruzione
RPCT	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
UPD	Ufficio procedimenti disciplina